Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 237

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 29 Agosto

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 agosto 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5824 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione stipulata nel 23 aprile 1869 fra la Direzione generale dei telegrafi ed il Sindaco della fallita Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, per l'acquisto di ogni proprietà sociale esistente nella isola di Sardegna e per transazione di qualunque vertenza con la Società.

Art. 2. È autorizzata la spesa di lire ottantamila (L. 80,000) da pagarsi per compensi alla fallita Società nei modi e termini fissati nella Convenzione, e di lire trentamila (L. 30,000) per frutti al cinque per cento annuo da corrispondersi alla stessa Società e per spese necessarie a farsi per la Convenzione medesima.

Verrà quindi inscritta la somma di lire centodiecimila (L. 110,000) sulla parte straordinaria del bilancio passivo 1870 del Ministero dei Lavori Pubblici, in apposito capitolo col n. 102, e con la denominazione: « Acquisto delle linee telegrafiche appartenenti alla fallita Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 18 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

QUINTINO SELLA.

CONVENZIONE *fra la Direzione generale dei telegrafi e la Società fallita del telegrafo sottomarino del Mediterraneo.*

Mediante le convenzioni del 5 febbraio 1853 e 28 novembre 1857, approvate con le leggi del 19 marzo 1853 e 26 giugno 1858, la Società del telegrafo sottomarino assumeva l'obbligo col Governo sardo di gettare e costruire a proprie spese e rischio un telegrafo sottomarino e terrestre che partendo dalla costa meridionale della Spezia arrivasse al capo settentrionale di Corsica, e quindi attraversata quest'isola e sottopassato lo stretto di Bonifacio, percorresse l'isola di Sardegna passando per Sassari e Cagliari e proseguisse sino al capo Teulada, a cui fu poi sostituito il capo Spartivento per convenzione del 17 febbraio 1854.

Vennero poi nel 14 novembre 1861 stipulate tra la Direzione generale dei telegrafi e la Società dei telegrafi due convenzioni, con una delle quali, la cui validità era subordinata all'approvazione del Parlamento, la Società cedeva al Governo d'Italia la linea telegrafica sottomarina e terrestre, che va dalla costa meridionale di Spezia sino a Cagliari, per il prezzo e condizioni con questa convenzione determinati, e con l'altra convenzione, previo accordo che non ostante la mentovata cessione la Società avrebbe rimesso in grado lodevole le linee telegrafiche, si stipulava che il Governo sarebbesi assunto la manutenzione delle linee stesse dal 15 novembre in poi sino alla approvazione del contratto di cessione per lire 60,000 (sessantamila) annuali, compresa in tal cifra anche la manutenzione delle linee telegrafiche sociali della Corsica, somma che venne poi ridotta a minor cifra.

Quindi il Governo italiano nel 3 luglio 1862 stipulò colla casa Gloss Elliot di Londra un contratto, in forza del quale la detta casa, per un prezzo determinato, si accollava stabilire per conto del Governo un cordone sottomarino fra la costa di Sardegna e quella di Sicilia.

Un complesso importante di fatti rese poi necessario per l'amministrazione dei lavori pubblici di ricorrere alle vie giudiciali contro la Società dei telegrafi sottomarini, ed il giudizio fu iniziato con la domanda di decadenza inoltrata contro la stessa Società davanti il Consiglio di prefettura di Torino, al quale per le mutate leggi rispetto al contenzioso amministrativo subentrò la giurisdizione del tribunale civile della stessa città, dinanzi al quale l'amministrazione dei lavori pubblici concludeva che dovessero dichiararsi risoluti i contratti del 5 febbraio 1853 e 29 novembre 1857 e decaduta la Società stessa dalla fattale concessione.

Ma la Società dei telegrafi mentre sostenne non potersi far luogo alla decadenza, propose diverse domande reconvenzionali, onde il tribunale civile di Torino pronunziando sulla domanda principale e sulle reconvenzionali colla sua sentenza del 9 gennaio 1866:

1° Dichiarò non essersi fatto luogo alla decadenza domandata dalla pubblica amministrazione;

2° Rigettò l'istanza con la quale la Società chiedeva che la convenzione del 14 novembre 1861 si avesse come definitiva;

3° Condannò l'amministrazione al risarcimento del danno recato alla Società per la concessione alla casa Gloss Elliot;

4° Rigettò nello stato degli atti la domanda della Società di lire venticinquemilaseicento trentaquattro e centesimi ottantatrè (25,634 83 lire) relative a spese di manutenzione della linea; e subordinò l'accoglienza di altra domanda della Società, di lire ventottomila ottocento quarantuna (28,841) per saldo del secondo semestre del 1862 all'esperimento della prova testimoniale.

Avendo ambedue le parti appellato da tale pronunzia, la Corte d'appello di Torino con sentenza del 30 luglio 1866 dichiarò essersi fatto luogo alla risoluzione delle anzidette convenzioni del 5 febbraio 1853 e 28 novembre 1857 ed alla conseguente decadenza della Società dalla concessione, accordò al Governo l'indennità che di diritto, e confermò in ogni altra parte la sentenza del tribunale civile.

Fece ricorso la Società alla Corte di cassazione e chiese l'annullamento di tal giudicato, ma la Corte suprema con sentenza dell'8 gennaio 1868 rigettò il ricorso.

Dopo tali giudicati rimanevano sempre da definirsi fra la Società e l'amministrazione diverse pendenze, cioè:

1° Quella relativa all'indennità dovuta al Governo per la decadenza della Società dalla concessione;

2° Quella relativa all'indennità domandata dalla Società per l'apposizione della corda sottomarina fra la Sicilia e la Sardegna, in ordine alla quale la sentenza della Corte d'appello contiene un riservo a favore della Società stessa;

3° Quella relativa alla ritenuta di lire ventottomila ottocento quarantuna (28,841) praticata dal Governo sull'avere della Società a saldo del secondo semestre 1862 in conseguenza del ritardo nella riparazione del cordone nello stretto di Bonifacio; per il quale articolo la Corte di appello ha confermato la sentenza che ammette la prova testimoniale;

4° Quella relativa al rimborso di lire venticinquemila seicento trentaquattro e centesimi ottantatre (25,634 83) per spese fatte dalla Società per oggetti di manutenzione e direzione della linea;

5° Quella relativa all'uso fatto dal Governo delle linee telegrafiche dal 14 aprile 1864 sino al presente.

Onde evitare nuove discussioni giudiciali avendo il sig. Normand, sindaco definitivo della fallita ditta Lami de Nozan e Compagnia, rappresentante la Società dei telegrafi elettrici mediterranei, proposto di definire amichevolmente ogni pendenza per via di transazione, ed essendo tale proposta stata accettata con riserva della approvazione dei poteri dello Stato,

Quindi è che

Per il presente atto privato, da valere come pubblica scrittura,

Il signor commendatore Ernesto D'Amico, direttore generale dei telegrafi del Regno d'Italia, ed il signor Giovanni Battista Silverio Normand, sindaco definitivo della Compagnia del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, nominato con sentenza del tribunale di commercio del dipartimento della Senna del dì 9 febbraio 1867, debitamente autorizzato col decreto 8 marzo 1869, e per esso il signor conte Brizio Falletti, suo mandatario speciale in ordine al mandato di procura del dì 8 aprile 1869, recognito dal notaro Charlot:

In primo luogo le parti nei nomi che sopra ratificano la narrativa del presente atto in guisa che quella debba riguardarsi come parte integrante e dispositiva dell'atto stesso;

In secondo luogo con titolo di transazione delle vertenze e controversie tutte surriferite e di qualunque altra escogitata ed escogitabile relativa alle cose anzidette hanno convenuto e convengono quanto appresso:

Il signor conte Brizio Falletti nei nomi dà, cede, trasferisce e vende al Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia, accettante e stipulante lo stesso signor commendatore Ernesto D'Amico nella sua sopra espressa qualità, tutte le linee telegrafiche dell'isola di Sardegna, con tutti i lavori accessori e materiali esistenti in qualunque luogo dell'isola già di spettanza della Società del telegrafo sottomarino; e contemporaneamente rinunziò e rinunzia ad ogni ragione, diritto o pretesa che alla fallita Società potesse spettare per dipendenza della concessione di cui nelle dette convenzioni del 5 febbraio 1853 e 28 novembre 1857, e che potessero affacciarsi dalla Società stessa non ostante la sentenza della Corte di appello di Torino del 30 luglio 1866 o in seguito alla sentenza stessa, e più specialmente senza che la specialità deroghi alla generalità, rinunzia ad ogni pretesa sia relativa all'uso fatto dal Governo italiano delle linee telegrafiche dal 14 aprile 1864 in poi, sia relativa all'indennità domandata dalla Società per l'apposizione della corda sottomarina fra la Sicilia e la Sardegna, sia relativa alla somma di lire ventottomila ottocento quarantuna (L. 28,841) a saldo del secondo semestre del 1862, sia relativa al rimborso di lire venticinquemila seicento trentaquattro e cent. ottantatre (L. 25,634 83) per spese fatte dalla Società per oggetti di manutenzione e direzione della linea, sia a qualunque altra dedotta in giudizio espressamente, o implicitamente, o che potrebbe per avventura dedursi.

Ed in corrispettività di detta cessione e vendita e delle rinunzie che sopra, il sig. commendatore Ernesto D'Amico, nell'anzidetta sua qualità e non altrimenti, si obbliga di pagare alla Società stessa la somma d'italiane lire centomila (L. 100,000) in moneta metallica od in biglietti di Banca di Francia entro quaranta giorni, decorrendi da quello in cui la transazione, debitamente omolgata dal tribunale competente, sarà approvata dal Parlamento italiano, ed inoltre rinunzia ad ogni altra pretesa dipendente dalle citate convenzioni del 1853 e 1857, e dipendenti pure dalla dipendenza, anzi decadenza, dichiarata dalla stessa sentenza della Corte di appello di Torino del 30 luglio 1866.

Promette altresì lo stesso signor commendatore Ernesto D'Amico, in detta sua qualità, che sopra la indicata somma di lire centomila (lire 100,000) sarà corrisposto l'interesse alla ragione del cinque per cento all'anno, da decorrere dal dì 14 aprile 1869, giorno a cui si estendono gli effetti della presente transazione, anche per l'uso fatto dal Governo delle linee telegrafiche, e da pagarsi detto interesse nello stesso modo e tempo e colle stesse condizioni a cui è subordinato il pagamento del capitale di lire centomila.

In terzo luogo dichiarano le parti, nei nomi e qualità che sopra, che mediante la stipulazione delle cose antedette sono state definitivamente sistemate e transatte, stralciate, sopite ed ultimate le vertenze e controversie tutte, niuna esclusa nè eccettuata dipendente dalle antedette convenzioni del 5 febbraio 1853 e 28 novembre 1857 e successive, tanto che tali controversie sieno state dedotte, tanto che non lo sieno nei giudizi che hanno avuto luogo fra la Società e l'Amministrazione dei lavori pubblici, e che restano coll'atto presente per sempre sopiti.

In quarto luogo resta stabilito e concordato che la presente transazione non sarà obbligatoria per il Governo italiano se non dopo che la Società avrà ottenuto la omologazione del tribunale competente, e dopo che il Governo italiano abbia ottenuto l'approvazione della transazione stessa dai poteri dello Stato.

Le spese del presente atto debbono sopportarsi dal Governo italiano, ad eccezione di quelle che possono occorrere in Francia, per le debite autorizzazioni ed omologazioni del competente tribunale e per ogni altra che sia necessaria in Francia per regolarizzare la transazione stessa.

Fatto a Firenze, addì 23 (ventitre) di aprile milleottocento sessantanove.

ERNESTO D'AMICO.
GIUSEPPE TOMMASO BRIZZIO.
ANTONIO PREVIDI del vivente Giovanni, sottoispettore dei telegrafi, domiciliato a Firenze, testimonio.
FERDINANDO PETITI del fu Giuseppe, impiegato presso il Ministero dei Lavori Pubblici, testim.

Visto, *il Ministro dei Lavori Pubblici*
G. GADDA.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il Numero 5788 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Asiago;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Asiago, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero 5829 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Un altro Nostro decreto determinerà il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni della Amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreti ministeriali 6 giugno 1870:

Visingardi Carmelo, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Cariati;
Brizi Ernesto, ricevitore del registro a Fermo, trasferito a Terni;
Carelli Mariano, id. a Spoleto, id. a Fermo;
Salustri Augusto, id. a Città di Castello, id. a Spoleto;
Giamboni Giuseppe, id. a Rieti, id. a Città di Castello;
Profili Giuseppe, id. ad Osimo, id. a Rieti;
Matteucci dottor Pompeo, id. a Sinigaglia, id. ad Osimo;
Guaita Luca, id. a Langhirano, id. a Sinigaglia;
Bruni Gabriele, id. ad Arcevia, id. a Langhirano;
Saporini Giuseppe, id. a Terranuova, id. ad Arcevia;
Cracolici Giovanni, id. a Regalbuto, id. a Terranuova;
Cordaro Palmieri Domenico, id. a Bagheria, id. a Regalbuto;
Cossu Tanchis Gio. Maria, id. a Partinico, id. a Ghilarza;
De Angelis Gaetano, id. ad Aggira, id. a Partinico;
Ortoleva Salvatore, id. a Mistretta, id. ad Aggira;
La Farina Francesco Paolo, id. a Comiso, id. a Mistretta;
Camerini Edoardo, id. a Siculiana, id. a Comiso;
Spinoglio Camillo, id. a Mezzojuso, id. a Siculiana;
Torina Giorgio, id. a Caccamo, id. ad Augusta;
Traina Gaetano, id. a Ciminna, id. a Linguaglossa;
Ramellini Romeo, id. a Sorgono, id. a Pitigliano;
Simi Aristodemo, id. a Radicondoli, id. a Lucignano;
Costa Giuseppe, id. a Francavilla, id. a Sant'Angelo di Brolo;
Serretta Antonino, id a Valguarnera, id. a Melilli;
Leonardi Salvadore, id. a Centuripe, id. ad Aci S. Antonio;
Gatti Enrico, id. a Viggiano, id. a Gibellina;
Reale Alfonso, id. a Lauria, id. a Viggiano;
Mauro Enrico, id. a Savelli, id. a Lauria;
Costanzo Gaetano, id. a Sortino, id. a Mascalucia;
Costa Domenico, id. a Tortorici, id. a Sortino;
Silva Gedeone, id. a Carignano, id. a Zogno;
Richard Lodovico, id. a Brusasco, id. a Carignano;
Barbosio avv. Onorato, id. ad Appiano, id. a Brusasco;
Tessandori Raffaello, id. a Lucca, id. a Massa Carrara;
Scalzi Euripide, id. a Massa, id. a Lucca (ufficio atti civili).

Per decreti Reali del 9 giugno 1870:

Reitani cav. Antonio, ricevitore al 2° ufficio atti civili in Napoli, nominato conservatore delle ipoteche a Lucera;
Orgitano cav. Luigi, intendente di Finanza a Caserta, nominato ricevitore al 2° ufficio atti civili di Napoli.

Per decreti ministeriali 10 giugno 1870:

Pia Alessandro, ricevitore del registro ad Asti, nominato ricevitore del bollo straordinario a Torino;
Mazza Pietro, id. a S. Remo, trasferito a Novi Ligure;
Rossi Daniele Melchiade, id. a Mombercelli, id. a S. Remo;
Viglione Giov. Batt., id. a Venasca, id. a Mombercelli;
Milanesio Paolo, id. a Pizzighettone, id. a Venasca;
Jona Marco, id. ad Aulla, id. a Pizzighettone;
Balbis Giuseppe, id. a Cuneo, id. ad Asti;
Tedaldi Luigi, id. ad Acqui, id. a Cuneo;
Montiglio Gio. Batt., id. a Borgo S. Donnino, id. ad Acqui;
Porta Emilio, id. a Mirandola, id. a Borgo S. Donnino;
Avoni Luigi, id. a Pavullo, id. a Mirandola;
Cetta Enrico, id. a Taggia, id. a Pavullo;
Buonsignore Alberto, id. a Cairo Montenotte, id. a Taggia;
Leale Carlo, id. a Castroreale, id. a Cairo Montenotte;
Figone Carlo, id. ad Oulx, id. a Castroreale;
Richelmi Pietro, id. ad Alì, id. ad Oulx;
Petrella Paolo, id. a Frosolone, id. a Montagano;
Salsano Pietro, id. a Montagano, id. a Frosolone;
Cozzolino Giovanni, id. a Vico del Gargano, id. ad Esperia;
Brunè Pietro, id. a Bovino, id. ad Ascoli Satriano;
Ferrari Simone, id. a S. Nicandro, id. a Bovino;
Arzeno Davide, id. a Trivento, id. a S. Nicandro Garganico.

Per decreti Reali e ministeriali del 15 giugno 1870:

Vigna Giacomo, ispettore a Lucera, trasferito ad Abbiategrasso;
Ciccarelli Domenico, id. ad Otranto, id. a Lucera;
Petronio Paolo, id. a Caserta, id. a Barletta;
De Angelis Alfonso, ricevitore del registro a Grottaminarda, nominato ispettore ad Otranto;
Palazzo Matteo Vincenzo, id. a Castellaneta, id. a Caserta;
Capitaneo Raffaele, id. a Ceglie (Lecce), id. a Cotrone;
Pignone Carlo, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Bene Vagienna.

Per decreti min. del 18 giugno 1870:

Casati dott. Antonio, ricevitore del registro a Sarnico, trasferito ad Appiano;
Vercellin Giuseppe, id. a Bardi, id. a Sarnico;
De Nigris Giovanni, id. a Civitella del Tronto, id. a Giulia;
Celentani Emilio, id. ad Orvinio, id. a Cascia;
Bottini avv. Eugenio, id. ad Aosta, idem ad Ivrea;
Bottero Tommaso, id. a Montiglio, idem ad Aosta;
Giacchero Giovanni, id. a San Salvatore, id. a Montiglio;
Romano Giorgio, id. a None, id. a San Salvatore (Alessandria);
Guaita Francesco, id. a Carate Brianza, id. a None;
Pivetta Emilio, id. a Martano, id. a Carate Brianza;
Russo Nicola, id. a Ruffano, id. a Martano;
Rubini Giov. Battista, id. ad Otranto, id. a Ruffano;
Collenza Francesco, id. a Caulonia, idem ad Otranto.

Per decreto Reale del 19 giugno 1870:

Vannicelli Filippo, ricevitore del registro ad Amelia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti min. del 21 giugno 1870:

Giuliani Antonio Maria, ricevitore del registro ad Orsara Dauno Irpino, trasferito a San Marco in Lamis;
Pisani Giov. Battista, id. a Montemurro, id. a Lagonegro;
Gelli Sollecito, idem a Rodi, idem a Grottaminarda;
Greco Raffaele, id. a Castelnuovo della Daunia, id. a Parabita;
Cassone Sisto, id. a Montesantangelo, id. a Castellaneta;
Genovese Pasquale, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. a Montesantangelo;
Fiory Ernesto, id. a Bojano, id. a Sant'Angelo dei Lombardi;
Secondino Angelo, id. a Mesagne, id. a Sannazzaro;
De Mari Andrea, id. a Poggiardo, id. a Mesagne;
Mellone Adolfo, id. a Montesano, id. a Poggiardo;
De Innocentis Luigi, id. a Guardiagrele, id. a Montorio al Vomano;
Arabia Antonio, id. a S. Giovanni in Fiore, id. a Cosenza;
Rossi Agostino, id. ad Amantea, id. a S. Giovanni in Fiore;
Caiazzo Pasquale, id. a Palma Campania, id. a Fondi;
Guarini Raffaele, id. a Grotteria, id. a Palma Campania;
Gastaldi Giuseppe, id. a Monteleone, id. a Lanciano;
Adelardi Giuseppe, id. a Pizzo, id. a Monteleone Calabria.

Per decreti Reali e minist. 24 giugno 1870:

Trona Federico, ispettore a Monopoli, trasferito a Pavullo;
Egidio Felice, ricevitore del registro a Montepeloso, nominato ispettore a Monopoli;
Bruny Eugenio, id. a Crescentino, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Varallo;
Badariotti Lorenzo, id. a Lanzo, trasferito a Crescentino;
Fiore Antonio, id. a Grottaglie, id. a Lanzo;
Briganti Vincenzo, id. a Brindisi, id. a Grottaglie;
Bellotti Raffaele, id. a Gruma Appula, id. a Brindisi;

Lamedica Antonio, id. a Celenza, id. a Grumo Appula;
Carbone Domenico, già ricevitore del registro, nominato ricevitore del registro a Serino;
Fatigati Francesco, volontario, id. a S. Giorgio la Molara;
Ceraulo Francesco Paolo, id., id. a S. Teresa di Riva;
Magliani Luigi, id., id. a Vitulano;
Quilico Giorgio, id., id. ad Edolo;
Cavaglià Enrico, id., id. a Cannobbio;
Fumè Luigi, id., id. a Ronco Scrivia;
Calderini Elbano, id., id. ad Aulla;
Fumè Alessandro, id., id. a Gardone;
Riviello Vincenzo, id., id. a Montesano sulla Marcellana;
Loriga Vincenzo, id., id. a Sorgono;
Majo Saverio, id., id. ad Oriolo;
Bottaro Andrea, id., id. ad Almenno S. Salvatore;
Caneparo Giovanni, id., id. a Perosa;
Bocca Pietro Antonio, id., id. a Dego;
Panietti Giuseppe, id., id. a Fenestrelle;
Cantù Martino, id., id. a Sogliana al Rubicone;
Casati Luca, id., id. a Bardi;
Mauro Luigi, id., id. a Ceglie Mezzapico;
Saladino Giovanni, id., id. a Caccamo;
Frisicchio Alfonso, id., id. a Rodi;
Bussa Lai Pietro, id., id. a Vieste;
Nasti Gaetano, id., id. a Cervinara;
Torchiani Bernardo, id., id. a Ciminna;
Bertolini Alberto, id., id. a Tenda;
Invernizio Giovanni, id., id. a Radicondoli;
Novaro Francesco, id., id. a Montefiorino;
Anniballo Luigi, id., id. a Castelbaronia;
Gomez Gennaro, id., id. a Bojano;
Macagno Edoardo, id., id. a Pizzo;
Gioannini Domenico, id., id. a Capestrano;
Camussi Alessandro, id., id. a Riccia;
Mussi Secondo, id., id. a Giojosa Jonica;
Degiacomi Antonio, id., id. a Castelvecchio;
Morelli Gaetano, id., id. a Belvedere Marittimo;
Caire Luigi, id., id. a Caulonia;
Bergesio Aurelio, id., id. a Vico del Gargano;
Cazzulini Giovanni, id., id. a Celenza Valfortore;
Bonito Nicola, id., id. ad Orsara Dauno Irpino;
Destefano Ferdinando, id., id. a Bagheria;
Frisicchi Gaetano, id., id. a Ponza;
Bonito Michele, id., id. a Castelnuovo della Daunia;
Sirolli Luigi, id., id. a Civitella del Tronto;
Laino avv. Gio. Battista, id., id. a Sant'Elia a Pianisi;
Lado Antonio, id., id. a Mezzojuso;
Scappaticci Alessandro, id., id. ad Amantea;
Bocca Pietro, id., id. a Sant'Arcangelo (Potenza);
Abate Fortunato, id., id. a Tortorici;
Duranti Domenico, id., id. ad Orvino;
Chiabrera Pio, id. id. ad Amatrice;
Therisod Lorenzo, commesso gerente, id. a Francavilla;
Bastianini Ferdinando, id., id. a San Leo;
Sala Biagio, id., id. a Maida;
Sani Vincenzo, id., id. a Barga;
Renandi Cesare, id., id. a Radicena;
Federici Cesare, id., id. a Guardiagrele;
Busti Alessandro, id., id. a Villa S. Giovanni;
Fadda Cesare, id., id. ad Atessa;
Pianta Filiberto, id., id. a Bormio;
Ferrus Ferdinando, id., id. a Grotteria;
Oreglia Matteo, id., id. ad Alì;
Neri Pietro Paolo Luigi, id., id. a S. Eufemia;
Ronchi Achille, id., id. a Stilo;
Radaelli Angelo, id., id. a Trivento;
Giuganino Giuseppe, id., id. a Centuripe;
Perrone Isidoro, id., id. a Naso;
Gerbolini Antonio, id., id. a Torriglia;
Costa Stefano, id., id. a Nereto;
Ferres Giuseppe, id., id. a Capracotta;
Martin Zeffirino, id., id. a Montemurro;
Piergiovanni Fortunato, id., id. a Serra S. Bruno;
Guala Carlo, id., id. a Castiglione Messer Marino;
Sartini Enrico, id., id. a Montereale;
Salice Torquato, id., id. a Savelli.

Per decreto ministeriale 25 giugno 1870:

Venturini Luigi, controllore all'uffizio di commisurazione delle tasse in Padova, collocato a riposo.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina ha in udienza del 28 luglio, 4 e 11 agosto 1870 fatte le seguenti disposizioni nel personale del corpo di commissariato della marina militare:

Felice cav. Giuseppe, commissario di 1ª cl. nel corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità che lo rendono inabile a continuare nel R. servizio;

Joele Cesare, aiutante contabile di 1ª classe nel corpo suddetto, collocato in aspettativa per un anno per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sopranis Alfredo, sottocommissario di 1ª cl. id. in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

I giornali di Milano riferiscono che S. A. R. il Principe Umberto, che aveva mandato in dono a quell'Associazione generale degli operai la somma di lire 500, volle ieri onorare colla sua presenza la loro solenne distribuzione dei premii nella sala massima del palazzo di Brera.

Alla distribuzione dei premii convennero, il presidente dell'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e Corpi Santi, cav. Giovanni Visconti-Venosta, con tutta la Commissione dirigente la predetta Società, il sindaco comm. Belinzaghi, il generale Cugia, primo aiutante della prefata A. R., l'assessore Sebregondi, e parecchi altri personaggi cospicui della città nostra; inoltre alcune rappresentanze di associazioni operaie di altre città, fra le quali quella di Vigevano con a capo il proprio sindaco, ecc.

La sala e tutto il vasto cortile erano affollati di pubblico che accolse con vivi segni di rispetto e di devozione il Principe Umberto.

La solennità incominciò con un discorso del presidente della Società Visconti-Venosta. Egli parlò del progresso economico e morale della Società, e constatando uno sviluppo crescente e florido pel primo, ebbe parole affettuose e lodevoli pel secondo. Ricordò come la nostra Società operaia sia fra le prime delle città italiane pel numero di cui è costituita, pei benefici che reca, per lo spirito di lavoro, di concordia e di patriottismo che la anima, e chiuse il suo breve, ma elegante discorso ringraziando tutti gli illustri personaggi che vollero di loro presenza rendere più solenne la festa.

E qui rivolgendosi con nobili e dignitose parole al Principe Ereditario, ricordando i beneficii da lui prodigati a codesta istituzione gliene espresse la più viva riconoscenza anche per la recente elargizione fattale.

Poscia il segretario della Società, signor rag. Bonistabile, lesse il rendiconto sociale.

La distribuzione delle onorificenze incominciò dalla consegna delle fascette agli istruttori. Queste vennero date dal Principe ai seguenti professori:

Cantù cav. Ignazio, direttore;
Castelli Antonio, prof. di lingua italiana;
Crespi Paolo, prof. di calligrafia;
Le-Comte Maurizio, prof. d'artimetica;
Rossi Alessandro, prof. di disegno;
Seveso Ambrogio, id. id.

Al signor Bonistabile rag. Guglielmo, professore di economia popolare, venne data la *medaglia d'oro agli istitutori.*

Gli allievi della scuola popolare di canto corale eseguirono dei pezzi corali accompagnati dal Corpo di musica della Guardia nazionale.

Alle ore 6, nel locale di San Luca, ebbe luogo il banchetto, rallegrato dai concerti musicali. Tutto procedette nel massimo ordine e con fratellevole allegria.

— Leggesi nel *Libero Cittadino* di Siena che giovedì decorso presso le Taverne, alla presenza del prefetto, del sindaco di Siena, il cav. Mussini e di altri invitati fu fatto l'esperimento della perforazione del terreno per un pozzo artesiano sul sistema americano col mezzo di una macchina, che aveva figurato in quella esposizione provinciale. Ci si dice, aggiunge il citato giornale, che l'sperimento riuscì a meraviglia, e per quelle macchine, che costano un prezzo modicissimo, potrebbero risentire immensi vantaggi i nostri campi e la nostra agricoltura.

— Scrivono da Taranto al *Giornale di Napoli* che una vena d'acqua minerale di color rosso essendosi manifestata nel così detto *Mare Piccolo*, ha immensamente danneggiato le ostriche e quelle che chiamano *cozziche*. Siccome per la scarsezza delle ostriche del Fusaro, quelle di Taranto alimentarono, lo scorso inverno, in grandissima parte il consumo di Napoli, così questa notizia di Taranto è deplorabile per gli amatori di quel frutto marino.

— Abbiamo ammirato, scrive il *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 24, nello studio dello scultore signor D'Amore il modello della statua del senatore Vincenzo Florio che dovrà essere condotta in marmo, mercè della soscrizione di cui abbiamo fatto cenno nel nostro giornale. Questo modello è degno dell'egregio artista che ha dato prova della sua valentia in parecchi lavori di simil genere, fra i quali ci piace di annoverare il Ciullo d'Alcamo, che farà bella mostra di sè nella esposizione di belle arti in Parma, la quale verrà aperta nel settembre prossimo.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di questa mattina reca l'annunzio della scoperta nella Certosa di Bologna di altri cinque sepolcri, dei quali uno *singolarissimo.*

Il primo sepolcro è di fanciulletto con l'*æs rude*, due vasetti e cinque tazze. Ivi presso era una freccia di *selce.*

Nel secondo sepolcro e nel terzo solo evvi un bello scheletro. Nel quarto parimenti uno scheletro che ha nella mano sinistra un anello di ferro ed a lato *vasi* e *tazze.*

Il quinto sepolcro singolarissimo è un *pozzo funerario.* Entro al cavo rivestito di parete a grossi ciottoli, e coperto da lastra di macigno, cui soprapponevansi vari strati di ciottoli, sta un grande vaso figurato contenente delle ossa combuste con attorno alquanti altri pur figurati vasetti.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 27:

La Compagnia greca *Sofocle* darà un corso di rappresentazioni al teatro Armonia. Nell'Europa occidentale Trieste sarà così la prima città che oda sulle sue scene la lingua degli Elleni, e noi diamo i benvenuti agli attori, che dimostrano non essere morta l'arte drammatica nella terra di Aristofane e di Eschilo. Abbiamo sott'occhio il programma delle rappresentazioni, che comincieranno il 1° settembre, e vi leggiamo i seguenti nomi dei lavori drammatici: *Edipo, Atene liberata, Oreste, Aristodemo, Otello, Diaco, Cristina l'eroina del* 1821, *Marco Bozzari, Medea, Caraissachi.* Ecco poi i nomi degli attori: signore Basilichi Andronopulo, Smaragda Charainopulo, Sofia Cristodulopulo; signori Giovanni Vassiliades, Caralambo Cristodulopulo, Demostene Neri, Pericle Aranandinò, Demetrio Izevrì, Costantino Theocaridis, Pietro Sarandidi. È da ritenersi che la numerosa colonia greca di Trieste vorrà incoraggiare i lodevoli sforzi della Compagnia che porta il nome dell'immortale poeta tragico.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia dell'Abruzzo Ultra II

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1869-1870 presso il convitto nazionale annesso al Real liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti alcuni posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti pel concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre 1870 alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti.

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il 15 settembre venturo, scorso il quale l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 20 luglio 1870.

Il Prefetto: Bosi.

REGIO ISTITUTO

di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

(*Sezione di filosofia e filologia*)

Per norma di coloro che intendessero di concorrere ai posti di sussidio, disponibili pel futuro anno scolastico presso questa sezione, si avvisa che detti posti saranno 5, per la durata di 4 anni.

Che per concorrere a questi posti bisogna avere la licenza liceale, ed obbligarsi a fare gli studi presso l'Istituto per ottenere il diploma che abilita all'insegnamento secondario.

Questo esame di concorso avrà luogo presso questa sezione dell'Istituto e presso tutte le Università primarie del Regno, a cominciare dal giorno 12 novembre prossimo.

L'esame verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia per quelli di primo anno; per coloro che avessero già incominciato i corsi universitarii, sulle materie del rispettivo anno.

Coloro che avessero già ottenuto il diploma di laurea e volessero fare presso l'Istituto un anno di studi di complemento per ottenere il relativo diploma, possono concorrere al sussidio per un solo anno, inviando un certificato del loro diploma di laurea, nel quale sieno notati i punti ottenuti in ciascuno degli esami.

Li 28 luglio 1870.

Il Segretario: T. Fiaschi.

ELEZIONI POLITICHE del 28 agosto.

(*Prima votazione*)

Collegio 10° *di Napoli.* — Elettori iscritti 918, votanti 242. A Giordano voti 123; a Consiglio 109. Voti dispersi 10. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

La massima parte dei grandi giornali parigini del 26 contengono articoli intesi a dimostrare come l'opposizione parlamentare francese operi male attraversando ogni giorno con nuove proposte, con nuove interpellanze e con discussioni violente la esecuzione dei gravi incarichi assunti dal conte di Palikao e dai suoi colleghi. Da ogni parte si fanno i più caldi appelli alla moderazione ed alla concordia.

Quanto a notizie militari i giornali citati ne contengono pochissime e quasi tutte di interesse puramente retrospettivo.

Il telegrafo ci ha fatto cenno della voce corsa che il Belgio avesse in qualche parte mancato alle norme rigorose della neutralità. Ora ecco come il *Journal des débats* riassume e commenta le spiegazioni date dal capo del gabinetto belga, signor d'Anethan, su questo incidente, il quale per fatto delle spiegazioni medesime si trova ridotto a nulla.

« Si era sparsa voce, così il *Journal des débats*, di una violazione della neutralità del Belgio. Si diceva che delle fucilate eransi scambiate fra soldati belgi e prussiani, e si aggiungeva che dei convogli di feriti prussiani avevano traversato il territorio belga e lussemburghese. Il giorno 25 in seno alla Camera dei deputati di Brusselle vennero date a questo proposito delle spiegazioni dal ministro degli affari esteri in risposta ad una interpellanza del signor Dumortier. Il ministro ha negati tutti i fatti che si asserivano. Non vi ebbero nè scontri alla frontiera, nè passaggio di feriti. Il signor Balan, ministro della Confederazione del Nord, ha chiesto, è vero, al governo del re Leopoldo il permesso di far passare sul territorio belga molti feriti che si trovavano a Sarrelouis; ma a questa domanda il governo belga rispose che egli non credeva di potere accordare la chiesta autorizzazione senza consultare il governo francese, benchè ai suoi occhi l'autorizzazione medesima non costituisse una violazione della neutralità. Se non che, il ministro di Francia essendosi pronunziato in senso opposto, l'autorizzazione venne rifiutata. Tali furono in compendio le spiegazioni date dal signor d'Anethan. Resta che si sappia ciò che avvenne riguardo al territorio lussemburghese. »

Alla Camera belga dei rappresentanti è finita la discussione sul progetto di legge per il credito dei 15 milioni chiesto dal governo onde supplire alle spese dell'esercito sul piede di guerra. Il progetto fu approvato con 90 voti contro 4.

Secondo un telegramma che si legge nei giornali di Trieste, si sta formando in Germania un quarto esercito, il quale verrà composto dal corpo delle guardie e dai contingenti sassoni sotto il comando del principe ereditario di Sassonia.

La landwehr sassone è partita, il 25 agosto, da Dresda alla volta del teatro della guerra.

I giornali prussiani recano che la città e fortezza di Strasburgo, dal giorno 23 viene bombardata da Kehl con pezzi d'assedio. Gli avamposti stanno a 500 e 800 passi dalla fortezza; piccoli magazzini di polvere saltarono in aria; e dicesi che siano in fiamme la cittadella e parecchi edifizi.

I giornali di Vienna parlano di una conciliazione che si verrebbe operando in Boemia tra il partito czeco e il tedesco. Anzi, secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, i signori Rieger, Bielsky e Klandy, deputati del club czeco, sono comparsi nel club tedesco della Dieta. Il signor Rieger salutò i rappresentanti tedeschi della Boemia, e, dopo di avere offerto ad essi la mano in segno di conciliazione, propose che una Commissione di cinque membri di ciascuna delle due parti si riunisca per appianare ogni vertenza. Il sig. Schmeykel, capo del club tedesco, rispose che tale proposta verrebbe presa in seria considerazione. Di fatto, poche ore dopo, il club tedesco mandò una Deputazione allo czeco per notificargli l'accettazione di detta proposta.

Le notizie di Costantinopoli, recate a Trieste col *Piroscafo del Levante*, arrivano fino al 20 agosto. Esse confermano la nomina di Rustem bey ad ambasciatore della Porta a Pietroburgo. Nell'arsenale di Costantinopoli continua a spiegarsi molta attività nella costruzione di cannoni e nella fabbricazione di munizioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Metz, 28.

Il re di Prussia destituì il generale Steinmetz in seguito alle perdite considerevoli che ha subito la sua armata. Non avendo alcun generale acconsentito di rimpiazzarlo, l'armata da esso comandata venne fusa in quella del principe reale.

Praga, 28.

Un telegramma ricevuto dalla frontiera belga fa supporre che i Prussiani non intendano di continuare la loro marcia sopra Parigi se prima non danno una battaglia a Mac-Mahon.

Parigi, 28.

Il ministero dell'interno comunicò sotto riserva:

Sembra che le forze › russiane, le quali sotto gli ordini del principe reale occuparono Châlons, si dirigano sopra Suippes.

I Prussiani sparsi nel dipartimento dell'Aube hanno abbandonato gli accampamenti e marciano sopra Sommepy.

Un corpo di circa 25,000 prussiani con convogli passò per Joinville, dirigendosi verso Vassy e Montier.

Il nemico si avanza verso Rethel e Vouziers, venendo da Monthois, Grand-Pré e Croix-au-Bois.

Parigi, 29.

Un proclama del generale Trochu, in data di ieri, ordina che tutti gli individui appartenenti alle nazionalità colle quali la Francia trovasi in guerra, partano dal dipartimento della Senna fra tre giorni ed abbandonino la Francia, ovvero si ritirino nei dipartimenti della Loira. I contravventori saranno consegnati ai tribunali militari.

Parigi, 29.

Il totale delle sottoscrizioni per l'imprestito ascende a 807,307,000 franchi, presentando un eccedente di 2,307,000.

Un avviso municipale invita tutti gli abitanti di fare le provviste alimentari per l'assedio; invita pure le persone che non sono in istato di far fronte al nemico di partire da Parigi.

Parigi, 29.

Il ministero dell'interno comunicò sotto riserva:

Dal complesso dei dispacci di diverse provenienze risulta che le truppe prussiane continuano il loro movimento sopra Rethel e Vouziers. Gli esploratori prussiani furono visti nei dintorni di queste due città.

Ventimila uomini avrebbero oggi attraversato Châlons.

La cavalleria marcia verso Epernay.

Strasburgo e Phalsburgo continuano a resistere energicamente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 agosto 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è innalzato di 7 a 9 mm. nel nord e di 2 a 8 nel sud, dove il cielo si mantiene nuvoloso. Dominano i venti di nord-est; ed il mare è calmo nel settentrione, mosso nel mezzogiorno, e agitato a Bari, Brindisi e Palermo.

Continua il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 agosto 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 753,0	mm 754,0
Termometro centigrado	16,5	24,0	19,0
Umidità relativa	60,0	35,0	55,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 12,0
Minima nella notte del 29 agosto . . + 16,5

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 29 agosto* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	53 35	53 25	53 90	53 85	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 10	34 90	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	83 —	82 50	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	75 90	75 70	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	638 —	635 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1860
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	2250 —	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	309 —	308 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	395
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	55
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	27 01	26 98
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 25	107 75
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 64	21 62
								Sconto Banca 6 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 53 15 - 20 - 25 - 30 - 35 cont. — Obbl. eccles. 75 75, 75 80 cont. — Azioni Str. ferr. merid. 308, 308 50 cont.

Segue **ELENCO N° 158** *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
70	Oggiano Chiara Maria	6 maggio 1796 - Sassari	vedova del notaio Angelo Luigi Piccolina già scrivano nel soppr. tribunale del R. patrimonio in Sardegna	R. Brevetto 21 febbraio 1835 7 luglio 1851	3 novembre 1869	240 »	20 luglio 1869	durante vedovanza.
71	Frischitto Filippa	2 agosto 1827 - Messina	orfane di Vincenzo già guardia magazzino nel porto di Messina e di Travini Carolina premorta al marito	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823 Decis. della Corte dei conti a sezioni unite 1 ott. 1869	id.	19 12	1 settembre 1867	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Girolama	28 giugno 1829 - Messina				19 12		
	Id. Grazia	5 marzo 1831 - Messina				19 12		
	Id. Andreana	10 aprile 1844 - Palermo				19 12		
72	Geffrier Cornelia Elisabetta Vittoria	6 marzo 1817 - Tolone	vedova di S. E. il generale d'armata Giovanni Durando	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2666 66	28 maggio 1869	durante vedovanza.
73	Ippolito Giuseppe	22 marzo 1830 - Sant'Arsenio	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 settembre 1869	
74	Citarella Anna	25 luglio 1789 - Napoli	vedova di Iacono o Iacolo Francesco già caporale della marina napoletana	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	59 50	24 ottobre 1868	id.
75	Viesti Fortunata Raffaella	20 settembre 1818 - Napoli	vedova di Menillo Giuseppe già cantoniere di ferrovia, al riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	68 »	1 settembre 1869	
76	Callegari Giuseppe	30 ottobre 1807 - Treviso	già operaio di terza classe nell'arsenale di Venezia	Ordin. della marina austr. 6 aprile 1866	4 id.	—	16 ottobre 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
77	Bullo Antonio Vincenzo	4 luglio 1802 - Venezia	già operaio effettivo di seconda classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	16 agosto 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
78	Gasparon Antonio	10 marzo 1800 - Venezia	già operaio di terza classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	id.	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
79	Gasparon Giovanni	18 settembre 1804 - Venezia	id.	id.	id.	—	16 settembre 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
80	Amadi Antonio	22 aprile 1806 - Burano	operaio di seconda classe nella marina austriaca	id.	id.	—	1 ottobre 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
81	Bontae Domenico Giacomo	12 dicembre 1802 - Venezia	operaio nelle maestranze organizzate presso la marina austriaca	id.	id.	—	1 settembre 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
82	Papete Giovanni Pasquale	12 maggio 1804 - Venezia	id.	id.	id.	—	id.	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
83	Denardo Pietro	13 novembre 1803 - Forgaria	id.	id.	id.	—	id.	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
84	Deste Giovanni	21 febbraio 1803 - Benano	id.	id.	id.	—	id.	L. 11 40 e mill. 737 al mese.
85	Florio Carlo	30 agosto 1807 - Venezia	id. di seconda classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	16 ottobre 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
86	Zuassina Giovanni Battista	21 aprile 1807 - Venezia	id.	id.	id.	—	id.	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
87	Santurini Lorenzo	29 luglio 1801 - Venezia	già operaio di prima classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	16 agosto 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
88	Penzo Angelo	2 maggio 1805 - Venezia	id. di seconda classe id.	id.	id.	—	16 settembre 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
89	Miani Sebastiano	10 luglio 1801 - Venezia	id.	id.	id.	—	16 agosto 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
90	Appolonio Bernardo	2 aprile 1801 - Venezia	id.	id.	id.	—	id.	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
91	Tessali Gaetano	27 agosto 1801 - Venezia	id. di terza classe id.	id.	id.	—	id.	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
92	Zeccarelli Giovanni Francesco	3 aprile 1807 - Novento di Piave	id. di quarta classe id.	id.	id.	—	id.	L. 11 40 e mill. 737 al mese.
93	Maccagni Giovanni	16 ottobre 1805 - Crema	id.	id.	id.	—	16 settembre 1868	L. 11 40 e mill. 537 al mese.
94	Spadon Paolo	11 marzo 1807 - Venezia	id. di quinta classe id.	id.	id.	—	16 ottobre 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
95	Canessa Giulia	13 novembre 1809 - Spezia	ved. di Santamaria Giuseppe già brigadiere doganale in riposo	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	119 96	28 giugno 1869	durante vedovanza.
96	Rochat Pietro	19 dic. 1817 - Sillaroux (Chambéry)	già appuntato di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	400 »	16 settembre 1869	
97	Marchesi Giuseppe	15 agosto 1808 - Venezia	già operaio di seconda classe nell'arsenale di Venezia	Ord. della marina austr. 6 aprile 1866	id.	—	22 agosto 1868	L. 11 40 e mill. 337 al mese.
98	Mazzarella Carolina Maria	29 agosto 1822 - Aversa	ved. di Rosati Ubaldo già primo tenente nel disciolto esercito napoletano, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 gennaio 1869	durante vedovanza.
99	Cudot o Cudotti Angelo	15 febbraio 1805 - Venezia	già operaio di seconda classe nell'arsenale di Venezia	Ord. della marina austr. 6 aprile 1866	id.	—	16 settembre 1868	L. 11 40 e mill. 737 al mese.
100	Sansoni Giovanni	24 aprile 1807 - Venezia	id.	id.	id.	—	16 ottobre 1868	L. 11 40 e mill. 737 al mese.
101	Monti Giovanni Giuseppe	17 marzo 1794 - Venezia	già operaio di terza classe id.	id.	id.	—	1 agosto 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
102	De Prà Davide	5 ottobre 1804 - Venezia	già id. di seconda classe id.	id.	id.	—	16 settembre 1868	L. 11 40 e mill. 737 al mese.
103	Francolin Giov. Matteo	23 giugno 1805 - Venezia	id.	id.	id.	—	id.	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
104	Pavan Pietro	30 aprile 1807 - Venezia	già id. di terza classe	id.	id.	—	16 ottobre 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
105	Coccon Bartolomeo	7 dicembre 1807 - Venezia	già aiutante nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	id.	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
106	Menetto Giovanni	15 luglio 1797 - Chioggia	già operaio di seconda classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	1 agosto 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
107	Giove Giovanni Battista	6 giugno 1806 - Venezia	già operaio di terza classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	16 novembre 1868	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
108	Zennaro Caterina Maria	24 settembre 1811 - Venezia	vedova di Menin Vincenzo già operaio dell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	23 luglio 1869	cent. 25, mill. 925 al giorno — durante ved.
109	Brazzaduro Orazio	7 agosto 1805 - Venezia	già operaio di terza classe nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	1 ottobre 1868	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
110	Alcaini Giacomo	17 luglio 1808 - Venezia	già operaio di prima classe id.	id.	id.	—	16 id.	L. 22 81 e mill. 475 al mese.
111	Muzzati Giov. Battista	14 luglio 1807 - Pescincama (Fiume)	già operaio di seconda nell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	id.	L. 17 11 e mill. 105 al mese.
112	Petitt Emanuele	5 ottobre 1813 - Napoli	già sottotenente nel corpo moschettieri, collocato a riposo col grado di luogotenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	1 maggio 1869	
113	Mazzoni Teresa	—	ved. di Marchetti Severino già direttore delle poste	14 aprile 1864	id.	3888 »	—	per una sola volta.
114	Fiamarelli Enrico	1 luglio 1849 - Bergamo	già milite nel terzo reggimento volontari	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	6 id.	300 »	13 ottobre 1869	
115	Fiore Pasquale	23 febbraio 1818 - Cusano	già capitano nei carabinieri Reali	id.	id.	2075 »	16 id.	
116	Radovich Antonio	1 maggio 1837 - Spresiano	già sottotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	500 »	1 agosto 1869	per anni 4 e mesi 6.
117	Castiglia Michele	29 maggio 1845 - Trani	già soldato nel corpo d'amministrazione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	12 ottobre 1869	
118	Beano Luigi	21 maggio 1851 - Caselle	già brigadiere nei carabinieri Reali	id.	id.	575 »	18 id.	
119	Palmieri Gabriele	3 sett. 1824 - Torre Annunziata	già operaio borghese di artiglieria	id.	id.	318 »	10 id.	
120	Ronza Caterina	6 marzo 1865 - Pertengo	orfana di Antonio già soldato e di Vercellotti Maria Antonia, pensionata	id.	id.	200 »	11 settembre 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
121	Nerozzi nob Clelia	1 febbraio 1841 - Doccia	vedova del marchese Corelli Achille già maggiore, in riposo	id.	id.	1043 33	24 settembre 1869	durante vedovanza.
122	Franch Lorenzo Antonio	20 giugno 1825 - Cagliari	già capitano di fanteria	id.	id.	1849 91	1 ottobre 1869	
123	Ferrari Martino	7 aprile 1837 - Tremezzo	già soldato nei bessaglieri	id.	id.	533 33	1 novembre 1869	in sostituzione di quella di annue lire 350, concessa con decreto 10 luglio 1861.
124	Cutugno o Cutugno Venere	25 gennaio 1824 - Palermo	ved. di Palmieri Michele già marinaro, pensionato	20 giugno 1851	id.	100 »	16 maggio 1869	durante vedovanza.
125	Botticella cav. Giuseppe	19 marzo 1825 - Goito	già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2293 33	16 settembre 1869	
126	Romano Raffaele	2 marzo 1819 - Pisciotta	già guardia di palazzo	id.	id.	435 »	18 ottobre 1869	
127	Alemanni o Alemani Giuseppina	27 aprile 1805 - Milano	ved. del cav. Migliavacca Giuseppe già capo d'ufficio dell'archivio delle finanze ed uniti in Milano	14 aprile 1864	id.	1066 »	2 aprile 1869	id.
128	Rosanigo cav. Felice	15 agosto 1808	già ingegnere ordinario di prima classe nel corpo del Genio civile	id.	id.	2560 »	1 ottobre 1869	
129	Ciarpaglini Nicola	9 settembre 1814 - Firenze	già vicecancelliere di tribunale civile e correzionale	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1764 »	id.	
130	Pini Giuseppe	3 marzo 1801 - Firenze	già usciere presso il Ministero	id.	id.	573 34	id.	
131	Cozzi cav. Timoleone Eugenio	24 settembre 1808 - Milano	già presidente di sezione nella Corte d'appello di Milano	Dirett. austriache	id.	7777 78	id.	
132	Valesi Napoleone	3 marzo 1812 - Parma	già commesso di seconda classe nella amministrazione del lotto	14 aprile 1864	id.	1355 »	1 agosto 1869	
133	Conedera Giovanni Battista	10 dicembre 1825 - Riva d'Argento	già minatore nello stabilimento montanistico di Agordo	Reg. austriaco 3 marzo 1817	id.	—	7 marzo 1869	L. 9 57 e mill. 522 al mese, previa cessazione di quella concessa con decreto 18 settembre 1869, n. 3117, che resta annullata.
134	Velzi Filippo	14 marzo 1809 - Como	già verificatore di prima classe al magazzino di spedizione ai tabacchi in Milano	14 aprile 1864	7 id.	1600 »	1 ottobre 1869	
135	Acher Barbara	3 settembre 1825 - Repubblica Argentina	ved. di Zabeo Angelo già guardaportone nell'Accademia di Belle Arti in Venezia	id.	id.	864 »	—	per una sola volta.
136	Bellocchio Giulio Maria Pietro	14 dicembre 1817 - Colorno	già guardia forestale in disponibilità presso il venduto tenimento demaniale di Colorno	id.	id.	609 »	1 gennaio 1869	
137	Bresciannini Guido	7 settembre 1851 - Milano	orfano di Pietro già capo computista delle gabelle e di De Marchi Gherini Giuseppa, pensionata	id.	id.	600 »	7 ottobre 1869	durante la minore età.
138	Valenti Giovanni	22 aprile 1822 - Marineo	già sottoispettore nell'abolito macino di Sicilia	14 aprile 1864 Resc. 12 ag. 1858	id.	1105 »	—	per una sola volta.
139	Calcagno Teresa	9 novembre 1823 - Sampierdarena	vedova di Ghiglielmino Luigi già guardiano dei bagni penali, pensionato	14 aprile 1864	id.	167 »	8 settembre 1869	durante vedovanza.
140	Battini Giuseppe	2 febbraio 1814 - Rio (Isola d'Elba)	già aiutante contabile di 2ª classe nel personale del materiale pei servigi amministrativi	id.	id.	1200 »	16 agosto 1869	
141	Cominetti Amalia	25 aprile 1798 - San Quirino	vedova di De Marco Carlo già dispensiere delle privative	Dirett. austriache	id.	786 02	19 luglio 1869	id.
142	Genova Teresa Maria	18 ottobre 1820 - Cadore	vedova di Ronchi Francesco già assistente del dazio consumo murato, morto in pensione	id.	id.	432 10	16 id.	
143	Faccioli Beniamino	21 gennaio 1837 - Pavia	già assistente di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo al servizio del municipio di Pavia	id.	id.	432 10	1 gennaio 1869	delle quali 237 62 a carico dello Stato e 194 48 a carico del municipio di Pavia.
144	Albi Pasquale	10 aprile 1798 - Cosenza	già vicecancelliere di tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	9 id.	1640 »	1 settembre 1869	
145	Faja Marianna	28 maggio 1831 - Asti	vedova di Bongiovanni Vincenzo già capo calzolaio in ritiro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	155 »	25 id.	durante vedovanza.
146	Pajotta Lodovico	11 agosto 1825 - Caserta	già sottotenente maggiore delle piazze rimosso dal grado e dall'impiego	25 maggio 1852	id.	765 »	19 agosto 1869	
147	Laurent Benedetto	14 settembre 1819 - Saint-Etienne de Cuines	già brigadiere nei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	650 »	21 ottobre 1869	
148	Fumagalli Alessandro	10 settembre 1823 - Rivarolo fuori	già capitano di fanteria	id.	id.	1906 57	1 id.	
149	Fogazza Giovanni Battista	25 giugno 1807 - Lodi	già ricevitore all'ufficio del bollo straord. in Milano	14 aprile 1864	id.	3669 »	12 settembre 1869	
150	Guidi Giovanna	19 aprile 1799 - Comacchio	vedova di Monari Roberto già magazziniere e commesso aggiunto presso l'azienda delle Saline di Comacchio, pensionato	Motu proprio pont. 1 maggio 1828 Editto 28 giug. 1843	id.	425 60	22 agosto 1869	id.
151	Gambedotti Francesco	21 luglio 1787 - Ancona	già parone di Venocchietto addetto al personale di servizio del porto di Ancona	id.	id.	574 56	1 luglio 1869	
152	Jandola Tobia	30 novembre 1830 - Montefusco	già guardiano nel pers. di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	720 »	—	per una sola volta.
153	Gulianelli Colomba	5 ottobre 1829 - Ancona	orfana di Francesco già marinaio guardaporto in Ancona pensionato e di Luccarini Annunziata premorta al marito	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	2 luglio 1869	durante lo stato nubile.
154	Bergero Luigi	17 dicembre 1820 - Balangero	già capitano di fanteria	27 giug. 50 - 7 febb. 65	16 id.	2040 »	1 novembre 1869	
155	Promis cav. Carlo	18 febbraio 1808 - Torino	già professore ordinario di architettura nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri	14 aprile 1864	9 id.	3799 »	8 ottobre 1869	
156	Pizzanelli Matteo	13 maggio 1819 - Cervaso San Giorgio (Pontremoli)	già commesso presso l'ufficio di prefettura di Parma	id.	id.	455 »	1 giugno 1869	
157	Tomi cav. Faustino	27 maggio 1804 - Vicenza	già ingegnere di 2ª classe del genio civile	id.	id.	2686 »	1 ottobre 1869	
158	Herrnegger Giovanni	30 luglio 1807 - Toblach (Tirolo)	già messaggere postale di 1ª classe	id.	id.	957 »	1 settembre 1869	
159	Milano Anna Maria	20 novembre 1826 - San Salvadore (Alessandria)	vedova di Mattia Matteo già brigadiere di P. S.	20 marzo 1865	id.	375 »	15 giugno 1869	durante vedovanza.
160	Angoletta Luigi	6 maggio 1810 - Riva	già primo capo armatore nello stabilimento montanistico di Agordo	Reg. austriaco 3 marzo 1817	id.	—	16 agosto 1869	L. 10 50 settimanali.
161	Morgione Teresa	24 dicembre 1814 - Napoli	vedova di Pastore Luigi già ufficiale d'intendenza di 2ª classe, pensionato	14 aprile 1864	id.	231 »	12 luglio 1869	durante vedovanza.
162	Aliverti Maria	22 agosto 1809 - Como	vedova di Molinari Vincenzo già scrittore nella conservatoria delle ipoteche in Como, pensionato	Dirett. austriache	10 id.	259 26	10 ottobre 1869	id.
163	Dall'Argine cav. Rinaldo	16 novembre 1811 - Parma	già capo sezione in disponibilità al Ministero interno	14 aprile 1864	id.	3166 »	1 id.	
164	Martelli Vittoria	12 maggio 1836 - Susa	vedova di Conforto Giacomo già veditore doganale	id.	id.	4400 »	—	per una sola volta.
165	Alvano Alessio	13 ottobre 1803 - Benevento	già inserviente di prefettura	id.	id.	480 »	1 settembre 1869	
166	Faria Maria Vincenza	1 marzo 1801 - Napoli	vedova di Russo Francesco già marinaro al riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	45 90	18 ottobre 1868	durante vedovanza.
167	Di Stefano Carolina	16 ottobre 1807 - Girgenti	vedova di Contino Antonino già guardia del banco frumentario di Girgenti, pensionato	Decreto 25 gennaio 1823 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	85 »	1 agosto 1869	id.
168	Serretta Girolamo	20 agosto 1796 - Palermo	già commissionato della abolita amministrazione di Magione e Ficuzza	16 luglio 1817	id.	306 »	16 ottobre 1867	
169	Vicari Antonia	23 novembre 1838 - Borgetto	vedova di Lo Forte Giuseppe già sottobrigadiere dei militi a cavallo in Sicilia	20 marzo 1865	id.	337 50	25 aprile 1868	id.
170	Steuble Anna Maria Emilia	16 aprile 1831 - Appenzello	vedova di Hanzelmann Andrea già 1° sergente nel 1° reggimento svizzero, pensionato	Capitolazione del 1° regg. svizz.	id.	169 46	14 gennaio 1869	id.
171	Cafiero Maria Giuseppa	11 marzo 1831 - Meta	orfana di Filippo già marinaro e di Cappiello Maria, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	51 »	1 agosto 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.

(Continua)

Citazione per pubblici proclami

contro i coloni dell'ex-feudo di Pietravalle, Casteldirugo, e Pietragiannizzera nel tenimento di Salcito, provincia di Molise.

L'anno 1870, il giorno 26 agosto nei comuni di Salcito e Pietracupa,

Ad istanza dei signori D. Nicolino, D. Paolo e D. Donato Pietravalle del fu D. Domenicangelo, D. Luigi, D. Giovanni e D. Nicandro Pietravalle di D. Francesco e donna Mariannina duchessa Lalli, figlia ed erede del fu D. Domenico, autorizzata da suo marito signor Alessandro duca Cedronio, proprietari domiciliati, i signori Pietravalle in Salcito, ed i signori Cedronio e Lalli in Napoli alla strada Ascensione a Chiaia, n. 20,

Io sottoscritto Gennaro Pace, usciere addetto al tribunale civile di Campobasso, nella quale città sono domiciliato,

Ho dichiarato agli infrascritti coloni dell'ex-feudo denominato Pietravalle, Casteldirugo e Pietragiannizzera compreso nell'agro di Salcito, che mediante due citazioni per pubblici proclami fatte da me sottoscritto usciere, l'una nel giorno 17 dicembre 1868 e l'altra nel giorno 12 luglio 1869, munite di marche da bollo di lire 1 10 annullate, gli istanti signori Pietravalle e Lalli convennero essi coloni innanzi al lodato tribunale civile di Campobasso per farli condannare a fornire, a norma degli articoli 1563 e 2136 del Codice civile, un nuovo documento del dritto che agli istanti medesimi compete di esigere il terraggio di quattro misure, pari a litri 14, dei generi raccolti, netto di qualunque ritenuta per ogni tomolo, pari ad are 33 65 di terra seminata a grano, granone, orzo e fave su tutta la estensione di quell'ex-feudo, in virtù di giudicati e di altri titoli ineluttabili. Gli istanti sono nel legittimo pacifico e non interrotto possesso di esigere il detto terraggio, nè tale possesso era stato mai contraddetto. Ma dopo che le dette citazioni furono fatte, tutti i coloni sonosi accordati nel ricusare ostinatamente di pagare l'annata scaduta nello scorso anno 1869, turbando così il possesso in cui gli istanti si trovavano; donde la necessità di citarli in possessorio innanzi al tribunale civile ai termini dell'articolo 444 del Codice di procedura civile.

Ed a tal fine, atteso il considerevole numero di coloni, è stata dal tribunale medesimo autorizzata con decreto del giorno 25 dello scorso mese, registrato con marca da bollo di lire 1 10, la citazione per pubblici proclami.

I coloni di cui si tratta e le quantità dei generi, le quali ragguagliate alla estensione delle terre da ciascuno di essi seminate nello scorcio dell'anno 1868 e nel principio dell'anno 1869, formano l'annata del terraggio scaduta nel medesimo anno 1869, sono i seguenti:

D'Agnello 1. Tobia, qual tutore del minore Pasqualino d'Agnello, grano litri 21 - *D'Alessandro* 2. Antonio, granone litri 21 - *D'Alisera* 3. Basilio granone litri 10 50 - 4. Cosmo, grano litri 0 28 e granone litri 7 00 - 5. Domenico, granone litri 5 25 - 6. Emidio, granone litri 5 75 - 7. Domenico fu Francesco, Marianna e Carolina, minori rappresentati dalla madre Maddalena Giannandrea, grano litri 70 e granone litri 7 00 - 8 Giuseppe fu Michele, grano litri 28 00 - 9. Giuseppe Brettagna, grano ett. 1 47 50, granone litri 52 50 ed orzo litri 3 50 - 10. Giuseppe fu Nazario, grano ettolitri 1 08 50, granone litri 54 25 e fave litri 10 50 - 11. Giuseppe fu Costanzo, granone litri 28 - 12. Michelangelo, grano litri 14 e granone litri 17 50 - 13. Nicola fu Gaetano, grano litri 33 22 e granone litri 14 - 14. Nicola e Domenico fu Nazario, grano litri 15 75 ed orzo litri 3 50 - 15. Nicola, grano litri 17 50 e granone litri 3 50 - 16. Vitale, non che Pietro Silvestro, grano litri 21 e granone litri 21 - 17. ed Orsola, grano litri 17 50 - *Dell'Armi* 18. Angela fu Nicola e suo marito Francesco d'Alisera, grano litri 8 75 - 19. Angelamaria e suo marito Francesco Jacurto, grano litri 35 - 20. Angelo, granone litri 3 50 - 21. Cataldo, grano ettolitri 5 06 96, granone litri 56 ed orzo litri 28 - 22 Cosmo grano litri 7 - 23. Costanzo, grano litri 77. granone litri 49 ed orzo litri 7 - 24. Domenico fu Gennaro, grano litri 28 - 25. Domenico fu Antonio, grano litri 28, granone litri 22 75, orzo litri 3 50 - 26. Federico e Nicola, grano litri 5 25 - 27. Federico, grano litri 7 e granone litri 21 - 28. Giuseppe fu Simone, granone litri 21 - 29. Giovanni e Giuseppe fu Domenico, grano litri 80 50 e granone litri 59 50 - 30. Michelangelo, grano ettolitri 1 71 50 e granone litri 80 50 - 31. Marcellino, granone litri 28 - 32. Giuseppe fu Michelangelo, grano litri 31 50 e granone litri 45 50 - 33. Nicolino e Mariuccia, minori rappresentati dal tutore Teodoro Tosto, grano litri 30 e granone litri 28 - 34. Leonarda, grano litri 7 e granone litri 31 50 - 35. Salvatore, ed i minori Giuseppe, Michelangelo, Lucia, Feliceantonio e Marianna, rappresentati dalla madre Emerenziana d'Alisera, grano litri 35 e granone litri 3 50 - 36. Francesco minore rappresentato dalla madre Letizia Filacchione, grano litri 17 50 e granone litri 14 - *D'Attino* 37. Angela e suo marito Basilio Filacchione, grano lit. 28 - 38. Angelo, grano lit. 7 e granone lit. 5 25 - 39. Cosmo, grano litri 57 78 e granone litri 47 25 - 40. Donatangelo, grano litri 31 50, granone litri 29 75 - 41. Francesco, grano litri 7, e granone litri 5 25 - 42. Nicola e sua moglie Pasqua Dell'Armi, grano litri 45 50, granone litri 17 50, ed orzo litri 7 - 43. Gioconda, grano litri 7, granone litri 17 50, ed orzo litri 3 50 - 44. Giuseppe e Nicola, grano litri 1 75 - 45. Lucia e Maria, minori rappresentate dal tutore Michelangelo Dell'Armi, granone litri 33 22 - 46. Michelangelo fu Basilio, grano litri 7 00 - 47. Nicolamaria, granone litri 14 - 48. Michele, grano litri 43 75 e granone litri 21 - 49. Sabatina, granone litri 8 75 - *Carmosino* 50. Basilio, grano litri 35 e granone litri 80 50 - 51. Costanzo, grano litri 31 50 - 52. Giuseppe fu Cosmo, grano litri 8 75 e granone litri 3 50 - 53. Giovanni, grano litri 8 75 e granone litri 7 - 54. Giuseppe e Basilio fu Vitale, grano litri 7 e granone litri 56 - 55. Michelangelo fu Costanzo, grano litri 70 e granone litri 35 - 56. Orsola e suo marito Giuseppe Dell'Armi, granone litri 14 - 57. Pasquale, grano litri 14 - 58 Michelangelo fu Donato, minore rappresentato dal tutore Giuseppe Carmosino, grano litri 8 75 e granone litri 7 - *Ciampaglia* 59 Giuseppe fu Michelangelo, grano litri 77, granone litri 52 50, orzo litri 1 75 e fave litri 3 50 - 60. Giuseppe Nicola, grano litri 21 - 61. Feliceantonio, grano litri 14 e granone litri 5 25 - 62. Michelangelo, grano litri 52 50, granone litri 85 75 e fave litri 7 - 63. Nicola, granone litri 12 25 - 64. Stefano, grano litri 59 50, granone litri 45 50 e fave litri 5 25 - *Ciarravano* 65 Domenico fu Angelo, grano litri 49 e granone litri 87 50 - 66 Domenicangelo fu Giuseppe, granone litri 28 - 67. Francesco, granone litri 21 - 68 Feliceantonio, grano litri 38 50 e granone litri 10 50 - 69 Giuseppe fu Zaccaria, grano litri 18 37 e granone litri 17 50 - 70. Giuseppe e Clorinda col marito Virginio Marone e la minore Aurora rappresentata dal tutore Federico Natangelo, grano litri 3 50 e granone litri 18 37 - 71. Rosaria e Maria, il costei marito Michelangelo Temilia e Cataldo Rufino Saliola, granone litri 17 50 - 72. Giuseppe e Feliceantonio del fu Teodoro, minori rappresentati dal tutore Feliceantonio Filacchione, grano litri 24 50 e granone litri 49 - *Ciavarro* 73. Antonio, orzo litri 3 50 - 74. Angela e suo marito Silvestro Filacchione, grano litri 56 e granone litri 56 - 75. Cosmo, granone litri 8 75 - 76 Domenico fu Pasquale, grano litri 49, granone 18 37 ed orzo litri 3 50 - 77 Domenico di Giuseppe, granone litri 29 75 - 78. Francesco, granone litri 3 50 - 79. Giuseppe Basile di Michelangelo, minori rappresentati dalla madre Vincenza Giannandrea, granone litri 10 50 - 80. Luisa e suo marito Donato Giannandrea, grano litri 7 e granone litri 21 - 81 Michelangelo fu Michele, grano litri 28 e granone litri 38 50 - 82. Michelangelo, Nicola e Domenico fu Giuseppe ed il minore Basilio, rappresentato dalla madre Maria d'Alisera, grano litri 45 50 e granone litri 54 25 - 83 Michele fu Domenico Nicola ed il minore Francesco rappresentato dalla madre Lucia Tamilia, grano litri 7 e granone litri 10 50 - 84. Orsola, grano litri 14 e granone litri 3 50 - 85. Rufina e suo marito Basilio Carmosino, granone litri 10 50 *Ciccarelli* 86. Pasquale, granone litri 21 - 87 Vincenzo, granone litri 21 - *Cirulli* 88. Nicola, grano litri 7 - 89. Pietro, grano litri 10 50 - *Durante* 90 Donato, granone litri 14 - *Donatone* 91. Luigi e Basilio, grano litri 35, granone litri 28 - *Fabrizio* 92. Emidio, granone litri 14 - *Faiola* 93. Amodio, grano litri 28 e granone litri 17 50 - 94. Giuseppe di Costanzo, grano litri 52 50 - 95 Giuseppe Nicola fu Nicolantonio, grano litri 28 e granone litri 38 50 - 96. Giuseppe Nicola fu Rosario, grano litri 10 50 e granone litri 3 50 - 97. Giuseppe fu Vincenzo, grano litri 21 e granone litri 38 50 e granone litri 5 25 - *Ferrara* 99. Fedele, grano litri 56, granone litri 52 50 ed orzo litri 14 - 100. Michelangelo, grano litri 47 25, granone litri 64 75 ed orzo litri 17 50 - *Filacchione* 101. Angelo, grano litri 7 e granone litri 21 - 102. Angelamaria e suo marito Donato di Jorio, grano lit. 10 50, granone lit. 17 50 ed orzo lit. 3 50 - 103 Annibale, granone litri 10 50 - 104 Basilio, granone litri 14 - 105. Basilio, Giuseppe, Cherubino, Nunzia, e Maddalena fu Nicola ed il costei marito Gennaro Tamilia, granone litri 10 50, ed orzo litri 3 50 - 106. Carlo, granone litri 3 50 - 107. Cosmo, grano litri 35 - 108. Domenico di Basilio, grano lit. 17 50, granone litri 26 25 ed orzo lit. 3 50 - 109. Domenico fu Casimiro, grano litri 38, e granone litri 66 50 - 110 Domenico Nicola fu Casimiro, grano litri 24 50, granone litri 43 75, ed orzo litri 7 - 111. Alessandro, minore, rappresentato dalla madre Carmela Joja, grano litri 10 50 - 112. Domenico di Antonio, grano litri 4 37, e granone litri 56 - 113 Domenicangelo di Domenico, grano litri 10 50, e granone litri 49 - 114 Domenico di Nicola, grano litri 52 50 - 115. Donato fu Casimiro, grano litri 21, e granone litri 7 - 116. Fedele di Nicola, grano litri 14 - 117. Feliceantonio, grano ettolitri 1 82, e granone litri 66 50 - 118. Fedele di Domenico, grano litri 7, e granone litri 14 - 119. Francesco fu Basilio, grano litri 10 25, e granone litri 52 50 - 120. Francesco fu Giovanni, grano lit. 5 25, e granone litri 15 75 - 121. D. Francesco fu D. Angelo, grano ettolitri 1 18 50, e granone litri 31 50 - 122 D. Giantonio fu D. Teodoro, e Donna Elisabetta fu D. Domenico, grano litri 84, e granone ettolitri 1 36 50 - 123 Giuseppe fu Tobia, grano litri 42, granone litri 92 75, ed orzo litri 7 - 124. Giuseppe fu Francesco in proprio nome e qual tutore dei minori Rubinella e Maria Rosa Filacchione, grano litri 12 25, e granone litri 14 - 125. Giuseppe fu Costanzo, grano litri 17 50 - 126. Giuseppe di Carlo e sua moglie incoronata Saliola, grano litri 7 e granone litri 8 75 - 127. Giuseppe Nicola e sua moglie Maria Giuseppa di Carlo, grano litri 43 75 - 128. Don Luigi, grano litri 84, e granone litri 36 75 - 129. Michelangelo, grano litri 14 e granone litri 56 - 130. Francesco, Cosmo e Donato, minori, rappresentati dalla madre Maddalena Filacchione, grano litri 31 50 e granone litri 7 - 131. Nicola fu Casimiro, granone litri 14 - 132. Nicola e Domenico fu Nicola, grano litri 50 - 133. Nicola fu Sabatino, grano litri 43 75 e granone litri 24 50 - 134. Nicola Carmosino, grano litri 24 50 e granone litri 56 - 135. Nicola fu Vincenzo, grano litri 21 e granone litri 7 - 136 Pietrangelo e sua moglie Carmela Sebastiano, grano litri 28 e granone lit. 14 - 137. Pasquale, granone litri 7 - 138 Salvatore fu Emiliano, granone litri 24 50 - 139. Salvatore fu Domenicangelo, grano ettolitri 1 50 50, granone litri 24 50 ed orzo litri 10 50 - 140 D. Vincenzo di Attino, grano litri 14 - 141. Vincenzo fu Vincenzo e Giuseppe Nicola, il minore Nicola rappresentato dalla madre Anna di Salvo, e Domenico d'Attino, grano litri 21 - *Filippo* 141. Giuseppe Nicola, grano lit. 17 50 - *Fonzo* 142. D. Alessandro, granone litri 57 75 - 143. Cosmo, granone litri 50 - 144. Domenicangelo, granone litri 49 - 145. Francesco, grano litri 8 75 - 146. Giuseppe Nicola, grano litri 28 e granone litri 28 - 147. Michelangelo, grano litri 28 e granone litri 64 75 - *Fossacesa* 148. Raffaela, grano litri 31 50 - *Giannandrea* 149. Antonio ed Angela coniugi, grano litri 91, granone litri 52 50 ed orzo litri 7 - 150. Casimiro, granone lit. 38 50 - 151. Domenico, grano litri 17 50 e granone litri 45 50 - 152. Domenico di Michelangelo, grano litri 17 50 e granone lit. 14 - 153. Enrico, Livia e Domenico, minori, rappresentati dal tutore Nicola Giannandrea, ed i minori Nicola e Marcellino, rappresentati dalla madre Antonia di Liello, grano lit. 28, granone litri 40 25 ed orzo litri 3 50 - 154. Michelangelo, Francesco, Giuseppe, Agata ed Incoronata, minori, rappresentati dalla madre Antonia Caiola, ed i coniugi Giannandrea, Maddalena e Carmosino Nicola, granone litri 42 - 155. Giovanni, Domenico, Nicola, minori, rappresentati dal tutore Costanzo Giannandrea, ed i coniugi Giannandrea, Maria e Carmosino Antonio, grano litri 7 e granone litri 17 50 - 156. Francesco fu Domenico Nicola, granone litri 7 - 157 Giuseppe e Gelsomina, il costei marito Nicolamaria Dell'Armi, e la minore Rubina, rappresentata della Mattia Rulli, grano ettolitri 1 64 50 e granone litri 89 25 - 158 Francesco fu Michelangelo, minore rappresentato dalla madre Maddalena d'Alisera, ed i coniugi Angelamaria Giannandrea e Basilio Quartullo, grano litri 14, granone litri 15 65 ed orzo lit. 3 50 - 159. Giovanni, grano litri 56, granone litri 20 - 160. Giuseppe, grano litri 66 50, granone litri 80 50 - 161. Gaetano, grano litri 28, granone litri 24 50 - 162. Giuseppe, grano litri 45 50, granone litri 70 - 163. Maria fu Fabrizio ed il marito Domenico Ciavarro, grano litri 29 75, granone litri 49. - 164 Mariateresa, granone litri 8 75, ed orzo litri 8 75 - 165 Nicola fu Antonio, grano litri 78 75, granone litri 38 50, orzo litri 7, e fave litri 3 50 - 166. Pasquale, grano litri 42 e granone litri 10 50 - 167. Paolo fu Michelangelo, grano lit. 31 50 - 168. Vincenza e suo marito Crocerio di Salvo, grano litri 28, granone litri 14 e fave litri 3 50 - 169 Vincenzo fu Pasquale, grano litri 66 50 e granone litri 50 75 - *Di Giorgio* 170. Carmine e sua moglie Maria Nicola Rulli, granone litri 31 50 - *Grosso* 171 Antonio, grano litri 28 e granone litri 56 - 172. Domenico, granone litri 15 75 - *Jacurto* 173. Amorosa e suo marito Emidio Zioni, grano litri 7 - 174. Antonio, grano litri 14 e granone litri 24 50 - 175. Basilio fu Cosmo, grano litri 56 e granone litri 35 - 176. Basilio fu Nicolantonio, grano litri 56 - 177. Cosmo, grano litri 42 e granone litri 35 - 178. Costanzo, grano litri 21 e granone litri 38 50 - 179. Domenico fu Basilio, grano litri 43 75 e granone litri 28 - 180 Domenico fu Michelangelo, grano litri 15 75, granone litri 49 ed orzo litri 3 50 - 181 Domenico di Giuseppe, grano litri 49 e granone litri 10 50 - 182 Francesco e Salvatore fu Costanzo, granone litri 14 - 183. Francesco fu Giuseppe, grano litri 59 50 e granone litri 29 75 - 184. Giuseppe fu Domenico, grano litri 64 75 e granone litri 24 50 - 185. Giuseppe fu Domenico Minco di Nonno, grano litri 21 - 186. Nicolamaria fu Domenico, tanto in nome proprio che come rappresentante di suo figlio minore Domenico, grano litri 68 25 e granone litri 28 - 187 Nicola fu Rosario, grano ettolitri 1 08 50 e granone litri 56 - *Jorio* 188. D. Domenico, grano ettolitri 1 27 75, granone litri 21. ed orzo litri 10 50 - 189. Domenico di Donato, grano litri 7 - 190 Nicola, grano litri 35 - *Lalli* 191. Domenico, grano litri 38 50 - 192 Giovanni, granone litri 10 50 - 193 Michelangelo, granone litri 3 50 - 194, Leonardantonio, granone litri 21 - 195. Salvatore, grano litri 14 e granone litri 7 - *Liello* 196 Basilio, grano litri 40 25 - 197. Domenico, grano litri 70, granone litri 59 50 ed orzo litri 7 - 198 Emidio, grano litri 45 50, granone litri 38 50 ed orzo litri 3 50 - 199. Giacinta e suo marito Francesco Ciampaglia, grano litri 28 e granone litri 14 - 200. Salvatore, grano litri 54 25 e granone litri 28 - *Luca* 201. Modesto e sua moglie Carmela Carmosino, grano litri 17 50 - *Marone* 202. Virginio e sua moglie Clorinda Ciarravano, grano litri 3 50 e granone litri 18 37 - *Mancinella* 203. Basilio, grano litri 42 e granone litri 14 - 204. Domenico fu Francesco, grano litri 29 75 - 205 Domenico fu Michele, grano litri 28 e granone litri 24 50 - 206. Domenico e Michele fu Nicola, grano litri 38 50 e granone litri 24 50 - 207 Saveria e suo marito Giuseppe Saliola, grano litri 10 50 e granone litri 3 50 - *Di Marzio* 208. Isidoro, grano ettolitri 1 96 e granone litri 42 - *Mattia* 209. Antonia e suo marito Domenicantonio Rinaldi, grano litri 24 50 e granone litri 38 50 - 210. Domenico, grano litri 31 50 e granone litri 49 - 211. Emidio, granone litri 10 50 - 212 Felice, grano litri 63, granone litri 59 50 ed orzo litri 3 50 - 213. Francesco, grano litri 24 50, granone litri 47 25 e fave litri 7 - 214 Giuseppe, grano litri 52 50 e granone litri 92 75 - 215. Michelangelo, grano litri 7 e granone litri 28 - *Natangelo* 216. Basilio, grano litri 14 - 217. Donato, granone litri 3 50 ed orzo litri 3 50 - 218 Antonio ed Agostino fu Basilio, minori rappresentati dalla di loro madre tutrice Maria Giuseppa Silvestri, granone litri 10 50 - 219. Cosmo, grano litri 14 - 220. Federico, grano litri 17 50 - 221. Francesco, granone litri 7 - 222 Francesco fu Raffaele, grano litri 47 25 e granone litri 35 - 223 Giovanni, grano litri 28 e granone litri 28 - 224. Giuseppe fu Alessandro, grano litri 24 50 e granone litri 7 - 225 Giuseppe fu Costanzo e Ferdinando Lozzi giuridico rappresentante dei suoi figli minori procreati con la defunta moglie Fedela Natangelo, grano litri 35 - 226. Luciano e sua moglie Luisa, grano litri 45 50 e granone litri 35 - 227 Nicola fu Raffaele di Dea, granone litri 24 50 - 228. Nicola fu Raffaele Stella, grano litri 14 e granone litri 28 - 229 Nicola fu Fedele, grano litri 29 75 e granone litri 24 50 - 230. Annunziato fu Raffaele, granone litri 24 50 - 231. Domenico, minore rappresentato dalla madre Antonia Mattia, granone litri 14 - *Pietravalle* 232 Diego, orzo litri 14 - 233. Domenico, grano litri 21 - 234. Diletta e suo marito Giovannino Mattia, grano litri 36 75 - 235 Donato, granone litri 7 - 236. D Giuseppe e D Alessandro, grano litri 29 75 - 237. Michelangelo, granone litri 21 - 238 Maria e suo marito Giuseppe Carmosino, grano litri 14 - 239. Nicola, grano litri 10 50 - 240. Vincenzo e sua moglie Immacolata Dell'Armi, grano litri 42 e granone litri 3 50 - *Paolino* 241 Nazzario, grano litri 17 50 - *Portone* 242 Michele, grano ettolitri 1 68 00, granone ettolitri 1 12 00, orzo litri 14 e fave litri 7 - *Prienza* 243 Maria, Giacinta e Teresa, minori rappresentate dal tutore Nicolamaria Saliola, granone litri 3 50 ed orzo litri 1 75 - *Quartullo* 244 Antonio, grano litri 28 - 245. Domenico fu Pasquale, grano litri 18 37 e granone litri 1 75 - 246 Felice, grano litri 10 50 e granone litri 4? 12 - 247 Giovanni, granone litri 14 - 248. Giuseppe, Carmela e Giulietta, ed i mariti di queste ultime Palombo Nicola e Rulli Giovanni, grano litri 14 e granone litri 10 50 - 249. Domenico, Nicola ed Antonio, minori rappresentati dalla madre Angela Saliola, granone litri 38 50 - 250 Nicola fu Basilio, grano litri 56 e granone litri 70 - *Ricci* 251 Michele e sua moglie Raffaela Natangelo, granone litri 21 - *Rienzo* 252 Antonio, minore rappresentato dalla madre Nunzia Mancinelli, grano litri 5 25 - 253. Pasquale, grano litri 33 22 e granone litri 14 - *Rulli* 254 Aurora e suo marito Luigi d'Alisera, grano litri 39 50, granone litri 28 ed orzo litri 7 - 255 Antonio, grano litri 21 e granone litri 8 75 - 256 Basilio fu Francesco, grano litri 7 - 257. Basilio Ciabuotto, grano litri 21 - 258. Claudio, grano litri 7, granone litri 17 50 ed orzo litri 7 - 259. Cristinziano, grano litri 78 75 e granone litri 43 75 - 260. Domenico fu Giuseppe, grano litri 21 - 261. Domenico fu Baldassarre, grano litri 8 75 - 262 Gioacchino e Teresa, grano litri 17 50 e granone litri 21 - 263 D. Giacomo, granone litri 14 - 264. Giuseppe fu Domenico, grano litri 5 25 e granone litri 36 75 - 265 Giuseppe fu Francesco grano litri 7 - 266 Giuseppe Antonio, minore rappresentato dal padre Francesco, grano litri 14 e granone litri 10 50 - 267. Luigi, orzo litri 5 25 - 268. Lucia ed i minori Alessandro e Concetta, rappresentati dalla madre Rosa Rulli, grano litri 29 75 e granone litri 3 50 - 269. Michelangelo fu Costanzo, grano litri 28, granone litri 72 75 ed orzo litri 3 50 - 270. Michelangelo di Francesco, grano litri 21 e granone litri 28 - 271. Nicola fu Alessandro, grano litri 35, granone litri 24 50 ed orzo litri 35 - 272. Nicolamaria fu Basilio, grano litri 28 e granone litri 1 75 - 273 Giovanni fu Nicola, grano litri 7 - 274 Nicola fu Saverio, grano litri 7 - 275 Nicolantonio fu Primiano, grano litri 54 25 - 276. Orsola ed i minori Nicolamaria e Marcellina, rappresentati dalla madre Annamaria Saliola, grano litri 10 50 - 277. D. Pietrangelo, grano litri 14 ed orzo litri 3 50 - 278 Donna Rosa, Giosuè ed Alfonsina, ed i minori Vincislao, Beatrice ed Alba, rappresentati dalla madre donna Antonia Pietravalle, grano litri 14 ed orzo litri 3 50 - 279. Saveria, granone litri 14 - 280 Giuseppe, Nicolamaria, Achille ed Angelo, minori rappresentati dalla madre Alba Quartullo, e Pasqualino d'Agnello, anche minore rappresentato da suo avo Tobia, grano litri 21 - 281. Domenico, Filomena ed Alba, minori rappresentati dalla madre Maddalena Ciavarra, grano litri 5 25, granone litri 50 e 75, ed orzo litri 5 25 - 282. Donato e Maria, minori rappresentati dalla loro madre Luisa Tamilia, grano ettolitri 1 10 25 e granone litri 28 - *Saliola* 283 Angelamaria e suo marito Celestino Quartullo, granone litri 28 - 284. Angelo, grano litri 38 50 e granone litri 29 75 - 285. Basilio fu Giuseppe, granone litri 17 50 - 286. Basilio fu Nazario, grano litri 14 e granone litri 38 50 - 287 Casimiro, granone litri 17 50 - 288. Consalvo, grano litri 18 37 - 289. Caterina e suo marito Basilio d'Attino, nonchè i minori Antonio e Celestino, rappresentati dalla madre Emidia Giannandrea, granone litri 14 - 290 Domenico Nicola fu Michelangelo, grano litri 31 50 e granone litri 21 - 291 Domenico fu Giorgio, grano litri 7 - 292 Domenico fu Giuseppe, granone litri 17 50 - 293 Domenico fu Donato, granone litri 7 - 294. Francesco e sua moglie Primitiva Filacchione, grano litri 21 - 295 Francesco fu Basilio, grano litri 17 50 - 296 Nicolamaria e Francesco fu Giuseppe, grano litri 21, granone litri 7 ed orzo litri 1 75 - 297 Mariagiuseppa, granone litri 21 - 298 Marcello, grano litri 20 25 e granone litri 10 50 - 299 Domenico fu Carmine, grano litri 20 25 e granone litri 10 50 - 300. Michelangelo e sua moglie Giuseppa Saliola, granone litri 57 75 - 301. Mariuccia e Lucia, minori rappresentate dalla madre Antonia Donatone, granone litri 7 - 302 Michelangelo di Saverio, grano litri 7 e granone litri 38 58 - 303. Nicola di Giuseppe, grano litri 59 50 e granone litri 40 25 - 304. Nicola fu Giuseppe, minore rappresentato dalla madre Vincenza d'Attino, non che Giacinta e suo marito Salvatore di Salvo, grano litri 43 75, granone litri 22 75 ed orzo litri 1 75 - 305. Rosa e suo marito Domenico di Bartolomeo, grano litri 10 50 - 306 Nicolamaria fu Giuseppe, grano litri 17 50 e granone litri 21 - 307 Florinda, minore rappresentata dalla madre Giacinta Silvestri, granone litri 15 75 - 308. Nicola, Alessandro e Maria fu Giuseppenicola, minori rappresentati dalla madre Domenica Lalli, grano litri 47 35 e granone litri 33 22 - 309. Michelangelo Colandrella, grano litri 14 - 310. Nicolamaria Fioravante, grano litri 7 - *Di Salvo* 311. Antonio fu Domenico, granone litri 15 75 - 312. Antonia fu Salvo, grano litri 12 25 e granone litri 7 - 313. Agostino, grano litri 59 50 e granone litri 21 - 314. Antonia ed Angela fu Domenico, non che Saverio Fossacesa, marito della seconda, granone litri 14 - 315. Angelamaria e suo marito Vincenzo Ferrara, non che Rubina e suo marito Giacinto Filacchione, granone litri 12 25 - 316 Basilio fu Antonio, grano litri 77, granone litri 63 ed orzo litri 3 50 - 317. Basilio fu Cosmo, minore rappresentato dalla madre Vincenza di Liello, grano litri 42, granone litri 17 50 ed orzo litri 3 50 - 318 Cosmo, granone litri 38 50 - 319. Domenico fu Antonio, grano litri 7 - 320. Domenico fu Donato, grano litri 18 37 - 321. Domenico fu Nazario, grano litri 31 50 e granone litri 28 - 322. Domenico fu Samuele e sua moglie Carmela Ciavarra, grano litri 45 50 e granone litri 24 50 - 323. Emidio, grano litri 54 25, granone litri 14 ed orzo litri 3 50 - 324. Francesco fu Nazario, granone litri 3 50 - 325. Francesco fu Basilio, orzo litri 7 - 326 Francesco Sdegnano, grano litri 24 50 e granone litri 35 - 327 D. Giuseppe, D. Luigi, grano litri 38 50 e granone litri 38 50 - 328. Giovanni fu Pasquale, grano litri 3 50 e granone litri 35 - 329. Giovanni fu Samuele, grano litri 35 e granone litri 35 - 330. Giuseppe fu Nazario, granone litri 3 50 - 331. Giuseppe fu Nazario Fuontolo, grano litri 5 25 e granone litri 40 25 - 332 Lo stesso qual priore della Congrega dei morti sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie di Salcito, grano lit. 28 e gran. lit. 17 50 - 333. Gius. e Nicola d'Intetta, gr lit. 3 50 - 334. Laura e suo marito Michele Ciavarro e Basilio minore rappresentato dal tutore Michele d'Alisera, grano litri 21 e granone litri 3 50 - 335. Michelangelo fu Donato, grano litri 14 e granone litri 42 - 336. D. Massimino, D. Errico e D. Gabriele e la loro madre Carmela Rulli, grano litri 28 e granone litri 14 - 337. Maddalena e Giuseppe minori rappresentati dalla madre Livia Filacchione, grano litri 10 50 e granone litri 42 - 338. Michelangelo fu Nazario, granone litri 28 - 339. Michelangelo fu Domenico, granone litri 15 75 - 340 Nicolamaria fu Fortunato, grano litri 14 e granone litri 52 50 - 341. Nicola fu Michele, grano litri 77 e granone litri 29 75 - 342. Nicolamaria fu Claudio, grano litri 10 50 - 343. Nicola ed Alessandro fu Giovanni, grano litri 5 25, granone litri 24 50 ed orzo litri 3 50 - 344. Nicola fu Domenico Spezialitto, grano litri 28 e granone litri 45 50 - 345. Pietro e le minori Palma e Maddalena, rappresentate dalla madre Carmela d'Attino, grano litri 8 75 e granone litri 24 50 - 346. Pasquale di Michelangelo, grano litri 56 e granone litri 35 - 347. Pasquale fu Samuele, grano litri 40 25 e granone litri 24 50 - 348. Vincenzo, grano litri 14 e granone litri 14 - 349 e Salvatore, granone litri 3 50 - *Sebastiano* 350. Giuseppe fu Nicola, grano litri 15 75 e granone litri 45 50 - 351 Giuseppenicola fu Antonio, grano litri 40 25 e granone litri 61 25 - 352. Nicola, grano litri 24 50 - 353. e Rosaria e suo marito Rienzo Nicolantonio, granone litri 12 25 - *Silvestri* 354. Basilio, grano litri 12 25 - 355. Cosmo di Michele, grano litri 15 75 e granone litri 12 25 - 356. Cosmo di Gennaro, grano litri 28, granone litri 26 25 ed orzo litri 3 50 - 357. Domenico fu Cesare, grano litri 22 75 e granone litri 8 75 - 358. Domenico fu Sabatino, grano litri 7 e granone litri 56 - 359. Donato, granone litri 14 - 360. Giacomo, grano litri 3 50 e granone litri 28 - 361. Nicola fu Michelangelo, grano litri 31 50 e granone litri 7 - 362. Nicola fu Michele, grano litri 35 e granone litri 24 50 - 363 Nicola fu Nunziato, grano litri 14 e granone litri 7 - 364. Pietro, granone litri 7 - 365. Vincenza e suo marito Domenicangelo Troiano, grano litri 17 50 - *Tamilia* 366. Costanza, grano litri 17 50 - 367. Domenico di Lucia, grano litri 28 e granone litri 28 - 368. Domenico fu Michelangelo, granone litri 7 - 369. Michelangelo, grano litri 14 - 370. Pasquale e Donato minori rappresentati dalla madre Carmela Purchio, grano litri 17 50 - 371. Donato di Angelantonio, grano litri 40 25 e granone litri 31 50 - 372. e Vincenzo, grano litri 14 - *Tosto* 373. Giuseppe, grano litri 42 e granone litri 28 - 374. e Teodoro, grano litri 18 37, granone litri 28 ed orzo litri 3 50 - *Zarlenga* 375. Nicola e sua moglie Donata di Salvo, grano litri 10 50 e granone litri 3 50 - *Zezza* 376 Amodio e Pasquale, grano litri 80 50, granone litri 40 25 ed orzo litri 7 - 377. Ludovico, granone litri 21 - 378. e Giuseppantonio, granone litri 12 25.

Proprietari domiciliati e residenti in Salcito, eccettuati: 1. Virginio Marone che è domiciliato e residente in Sant'Angelo Limosano; 2. Tobia d'Agnello che è domiciliato e residente in Agnone; 3. Donato Durante, Francesco Fonzo, Nicola Jorio e Michele Portone che sono residenti in Pietracupa; 4. ed Antonio d'Alessandro, e Pasquale e Vincenzo Ciccarelli che sono residenti in San Biase.

Ho quindi citato tutti i sopranominati coloni a comparire innanzi al sullodato tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni quaranta fissato col mentovato decreto, affinchè, autorizzate le donne maritate a stare in giudizio, tutti sentano:

1° Dichiarare che gl'istanti trovansi nel legittimo possesso d'esigere sul mentovato ex-feudo il detto terraggio, colla facoltà di far eseguire in ciascun anno da un perito la misura delle terre seminate, e però ordinarsi di rispettare siffatto possesso, e non recarvi ulteriore molestia.

2° Condannarsi a pagare le sopra enunciate quantità di grano, granone, orzo e fave, corrispondenti all'estensione delle terre rispettivamente seminate da ciascun colono, e formante l'annata del terraggio scaduta nello scorso anno 1869, ovvero il valore mercuriale di tali quantità di cereali alla ragione di L. 8 33 per ciascun ettolitro di grano, di L. 5 15 per ciascun ettolitro di granone, di L. 5 41 per ciascun ettolitro di orzo, e di L. 7 44 per ciascun ettolitro di fave.

3° Condannarsi a pagare gl'interessi legali su tal valore da oggi fino al giorno della effettiva soddisfazione del medesimo.

4° Condannarsi parimenti all'indennizzazione delle spese del giudizio.

5° Apporre alla sentenza la clausola dell'esecuzione provvisionale non ostante appello. Salvi gli effetti dell'azione proposta colle mentovate citazioni dei giorni 17 dicembre 1868, e 12 luglio 1869, e senza pregiudizio di tutti gli altri dritti, ragioni ed azioni che agl'istanti competono, non escluso il dritto di chiedere l'annata corrente e le successive.

Gl'istanti medesimi saranno rappresentati e difesi dall'avvocato e procuratore D. Raffaele Battista, domiciliato in Campobasso.

Ai termini del suddetto decreto del tribunale civile, la presente citazione vien fatta nei modi ordinari ai soli coloni Isidoro di Marzio, Feliceantonio Filacchione, Alessandro Fonzo e Michele Portone, nei cui domicili e residenze ho lasciate copie collazionate e firmate del presente atto consegnandole a persone delle rispettive loro famiglie; gli altri convenuti sono citati per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale uffiziale del Regno e nella gazzetta ufficiale di Molise, ai direttori dei quali giornali sono a mia cura consegnate a tal fine altre copie collazionate e firmate del presente atto.

L'importo è di L. 139 75, oltre i diritti d'inserzione.

GENNARO PACE, usciare.

A richiesta dell'avv. signor Raffaele Battista nello interesse dei signori Pietravalle di Salcito. 2789

Estratto di provvedimento.

Sugli atti assunti ad istanza di Virginia Castelletti del fu Gerolamo, vedova Albini, domiciliata in Milano, col patrocinio dell'avvocato Cesare Campelli, il R tribunale civile e correzionale in Milano, col suo decreto 15 giugno 1870, ha ordinato che venissero assunte informazioni sull'assenza di Pietro Castelletti figlio del fu Gerolamo suddetto e della fu Berenice Missaglia, fratello consanguineo della predetta istante, nato in Milano il 21 aprile 1832; ha richiesto all'uopo il signor pretore del mandamento V di Milano. Essendosi mandato pubblicare a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile del Regno il provvedimento mediante affissione alla porta dell'ultimo domicilio in Milano del sunnominato assente, ed inserzione per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, viene ciò col presente eseguito dal sottoscritto usciere addetto al sullodato tribunale,

Milano, li 25 agosto 1870.

L'usciere

2783 ANDREOTTI GIUSEPPE.

Autorizzazione di citazione per pubblici proclami.

Nanti l'ill.mo tribunale civile di Cagliari il causidico Stanislao Cossa procuratore di Giuseppe ed Antonio Farci Perra del fu Michele, di Raimondo ed Elisabetta Picci Sitzia del fu Luigi Picci Perra, di Salvatore Puddu Perra del fu Benedetto, di Sizinnia Bullitta Farci del fu Angelo, di Giuseppe Fruce Perra del fu Giovanni, e di Speranza Farci Marini del fu Efisio, assistite le predette Picci Sitzia dal loro rispettivo marito Giovanni Sarritzu e Vittorio Perra, tutti domiciliati a Quartu Sant'Elena, ammessi al benefizio della gratuita clientela con decreto 18 marzo 1870, che produce assieme all'infra calendato mandato, espone: che il loro antenato Antonio Perra sopranomato Canneddu di detto villaggio nel suo decedere lasciava in retaggio ai suoi figli Caterina, Salvatore, Anna, Elena, Efisio e Maria fratelli e sorelle Perra Pilleri una grande estensione terratica, posta nella regione Santu Zinnu, o Merlace Longa, giurisdizione di Quartu Sant'Elena, qual estensione, di ettare sessanta circa, venne coltivata ed usufruita da essi figli e successivi nipoti per quel tratto che a caduno fu di convenienza occupare, senzachè siasi mai pensato ad una legale divisione.

Poichè però uno dei nipoti interessativi, chiamato Luigi Olla Farci, oltre ad un tratto che occuponne per virile, spettante alla sua genitrice, avrebbe acquistato nel 1852 un'attigua estensione di ettare ventiquattro dai predetti suoi zii Efisio e Maria Perra Pilleri come porzione loro spettante sul prenarrato tenimento, lo stesso Olla Farci avrebbe avuto in tal modo il pretesto di mettersi al possesso dell'intiera estensione in discorso escludendone tutti gli altri coeredi.

Fu allora convenuto da taluno dei sopraindicati esponenti nanti la pretura di Quartu Sant'Elena, per la dismessione della porzione loro spettante, e dopo aver eglino giustificato con più testimoni il loro dritto o l'identità dello stabile, il pretore con sua sentenza delli 14 febbraio 1868 condannava il convenuto Olla Farci alla dismessione del chiesto terreno coi frutti, reiette le avverse instanze, come un tutto nel volume primo degli atti che si producono.

L'avversante appellò da detta sentenza eccependo l'incompetenza del giud. appellato, ed il tribunale con sua sentenza del 24 maggio 1869, debitamente registrata ammise siffatta eccezione, per cui rimase annullata tal sentenza appellata come è da vedersi nel volume secondo degli atti che pur producesi.

Volendo i sopraindicati esponenti ora procedere per tale oggetto colla massima regolarità, stimano del caso di devenire all'opportuna divisione dei predetti terreni citando tutti gl'interessati, quali vedonsi descritti nell'albero genealogico che si produce nel volume terzo, onde così evitare ogni alterco che potrebbe nascere sulla quota spettante a caduno dei pretendenti, ed avere altronde un titolo giuridico della loro porzione rispettiva.

Gl'interessati nella loro divisione di tale estensione terratica sono i seguenti; Raimondo Fruce Perru di Giovanni e di detta Caterina Perru Pilleri, Daniele Puddu Fruce di Efisio e Rosalia Fruce Perru, e costei di Caterina Perru Pilleri, Vincenza Bullitta Farci di Angelo, assistita dal marito Francesco Piano, domiciliata a Capoterra e Maria Farci Perra, e costei di Anna Perra Pilleri, Battista, Vincenzo, Antonio e Gaetano Bullitta Baduno, di Giovanni Bullitta Farci, e costui dell'anzidetto Angelo, e Maria Farci Perra.

Salvatore Farci Cocco di Efisio Farci Porcu, e costui di Luigi Farci Perra, e costui di Anna Perra Pilleri, assistito perchè minorenne, dalla madre Efisia Cocco vedova Farci, Raimondo Farci Porcu di detto Luigi Farci Perra.

Giuseppe Farci Bacchis di Antonio Farci Porcu, e costui dello stesso Farci Perra, assistito come minorenne dalla sua genitrice Efisia Bacchis vedova Farci Porcu, tutti i soprannotati individui domiciliati a Quartu Sant'Elena.

Elena Farci Porcu dell'anzidetto Luigi Farci Perra, assistita dal marito Giuseppe Scaccu, domiciliato a Siliqua, Cosimo ed i minori Raffaele, Giuseppe, Elena e Cecilia Olla Pizu di Lorenzo Olla Farci, e costui di Giuseppe, e Prisca Farci Perra della suddetta Anna Perru Pilleri, assistiti essi minori dalla loro madre Anna Pizu vedova Olla Farci in Quartu Sant'Elena, Anna Maria Olla Farci dei predetti Giuseppe e Prisca Farci Perra assistita dal marito Giovanni Boi, domiciliato ad Ussana.

Dionigi Ruggeri Olla di Francesco e Luigia Elena Olla Farci, dei medesimi Giuseppe e Prisca Farci Perra, domiciliata a Quartu Sant'Elena, Valentino e Francesca Olla Caschili di Raimondo Olla Farci, e costui di detta Prisca Farci Perra, assistita essa Francesca dal marito Raimondo Mameli a Quartu Sant'Elena

Gaetano ed Antonio Pizu Olla di Efisio, e Maria Olla Farci di essa Prisca Farci Perra, domiciliati pure a Quartu Sant'Elena, Efisio Luigi Olla Farci di Giuseppe e Prisca Farci Perra suddetta domiciliata a Quartu Sant'Elena. Emanuela, Giovanni, Giuseppe, Daniele Olla Maccioni di Giovanni Olla Farci, e costui dell'anzidetta Prisca Farci Perra, amministrati perchè minori dalla loro madre Rita Maccioni vedova Olla Farci, domiciliati a Quartu Sant'Elena.

Francesco e Luigia Farci Tocco di Gio. Maria Farci Perra, e costui della predetta Anna Perra Pilleri, domiciliati anche a Quartu Sant'Elena. Maria, Sizinnia e Raimondo Zigas Farci di Francesco, ed Anna Farci Tocco, e costei del predetto Gio. Maria Farci Perra, domiciliati a Sumatzai.

Valentino, Anna, Raimondo ed Efisio Oarta Farci di Francesco, ed Anna Maria Farci Cocco, e costei di detto Giovanni Maria Farci Perra, domiciliati ad Ussana.

Raffaele e Giuseppe Picci Sitzia di Luigi Picci Perra, e costui di detta Elena Perra Pillesi, domiciliati a Quartu Sant'Elena, Raffaele e Rita Perra Dessi di Efisio Perra Pillesi, assistita costei dal marito Giuseppe Usai, domiciliati a Quartu Sant'Elena.

È finalmente Agostino ed Anna Maria Perra di Efisio, e Maria Perra Pilleri, domiciliati pure a Quartu Sant'Elena.

Interrogando pertanto i prenotati interessati se diano per costante l'albero genealogico prodotto, e se quindi riconoscano i prenotati comparenti per legittimi discendenti del suaccennato Antonio Perra Canneddu secondo che si vedono ivi collocati e contrassegnati colle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, L, salvi, ecc.

E conchiudendo fin d'ora per pronunciarsi in caso di contestazione farsi luogo alla divisione di siffatta estensione terratica a termini di diritto fra i suddescritti eredi sulla base di detto albero genealogico: deputando uno dei giudici di esso tribunale per le relative operazioni con vittoria di spese a carico del soccombente.

E chiede che atteso lo straordinario numero di detti eredi da citarsi, voglia il sullodato tribunale provvedere la loro citazione per pubblici proclami a norma dell'art 136 procedura civile, intendendosi pei suindicati minorenni citate le rispettive loro madri quali legittime tutrici: onde tutti comparire nanti lo stesso tribunale nel termine di giorni dodici all'uopo prefisso per contestare sull'accennata domanda a pena di procedersi oltre, a nulla ostando il loro non intervento in causa che, ecc.

Si depositano in cancelleria, per averne comunicazione, le carte seguenti:

N. 1. Atti vertiti nanti la pretura di Quartu Sant'Elena, di fogli undici.

N. 2. Atti d'appello nanti questo tribunale civile di fogli diecinove.

N. 3 Domanda del benefizio di povertà, documenti ed albero genealogico.

Più il mandato alle liti, rogato Pilia, li 2 aprile 1870.

Cagliari, 2 aprile 1870.

Marny - Cossu, proc.

Si comunichi la domanda al Pubblico Ministero per il suo sentimento.

Cagliari, 7 aprile 1870.

Gastaldi, giudice delegato.

Visto, il Pubblico Ministero è d'avviso che si possa autorizzare la citazione per proclami pubblici che si domanda.

Cagliari, 9 aprile 1870.

Pisano Pirus, sost° proc. del Re.

Il tribunale civile di Cagliari, composto dei signori presidente Antonio Scitta Muzio e giudici Efisio Gastaldi e Gavino Nieddu;

Vista la domanda del causidico Stanislao Cossu, procuratore di Giuseppe ed Antonio Farci Perra, e più di Quartu Sant'Elena.

Ritenuto che atteso il gran numero degl'individui da citarsi riuscirebbe difficile la citazione di tutti nei modi ordinari dalla legge prescritti;

Visto, l'articolo 136 del Codice di procedura civile;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami notificandosi nei modi ordinari ai convenuti Raimondo Fruce Perra, Elena Farci, Anna Maria Olla, Maria Zigay Farcy e Vincenza Bullitta.

Cagliari, 11 aprile 1870.

Scitta Muzio, presidente.

Pietro Zoi, vicecanc.

N. 2378 Carte a debito.

Registrate a Cagliari a debito, li 13 aprile 1870, lib. 39, fol. 141, n. 942. Tassa dovuta, lire una e centes dieci.

Il ricevitore: A. G. Marini.

Conforme, ecc.

2763 Notaro STANISLAO COSSU, proc.

Avviso. 2788

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Pistoia fa noto come lo incanto dei beni immobili appartenenti alla eredità beneficiata del fu Giuseppe Pastacaldi di Pistoia, e di cui era stato dato avviso nei numeri 134, 135 e 199 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti alla udienza del dì venticinque agosto corrente, è stato dal tribunale suddetto rinviato alla udienza del dì ventidue settembre 1870; il prezzo di stima in lire mille ottocento trentaquattro e 44 centesimi è stato ribassato di un altro decimo, e così il nuovo incanto sarà riaperto sul prezzo di lire mille quattrocento sessantasette e 56.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pistoia, li ventisette agosto 1870.

T. ROSSI

R. Tribunale civile e correzionale di Ancona.

Si fa noto qualmente il sullodato tribunale, con provvedimento pronunciato in Camera di consiglio il 19 andante agosto, sopra istanza di Giovanni Giovagnoli, ammesso al beneficio della clientela gratuita con ordinanza della relativa Commissione 24 p. p. luglio, che chiedeva venisse dichiarata l'assenza del di lui figlio Riccardo, ha ordinato quanto segue:

« Prima di pronunciare sulla domanda di dichiarazione di assenza a termini dell'art. 24 del Codice civile patrio, ordina al ricorrente abbia a procedere all'esaurimento delle pratiche prescritte dall'art. 23 del citato Codice »

Ancona, 23 agosto 1870.

2787 FILIPPO MENCUCCI, avv.

Dichiara d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari mandò assumersi informazioni sull'assenza di Costa Lorenzo Giovanni Battista fu Domizio, nato e già dimorante in Santa Margherita Ligure, con decreto 28 maggio 1870.

2372 L. SOLARI, proc.

942

Sullo scirro e sul cancro.

Il prof. Corrado col suo autorizzato metodo toglie lo scirro, il cancro e tutt'i morbi identici senza taglio. Gli effetti favorevoli che traggonsi da questo suo metodo si rilevano nella sua opera pubblicata nel 1852. — Dirigersi a Napoli, strada S. Giov. a Carbonara, palazzo S. Buono, n. 111.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trovasi vacante il posto di direttrice economa del Convitto normale femminile in questa città.

Si fa invito alle aspiranti di far pervenire le loro domande coi documenti all'appoggio entro il 12 settembre prossimo.

È fissato di L. 800 lo stipendio oltre al vitto, alloggio, bucato.

Alessandria, dal palazzo municipale, 27 agosto 1870.

2790 *Il Sindaco*: Avv MARGIOCCHI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.